TRIESTE, Sabato 29 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6831
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20. Estero L. 81, L. 41. Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie, L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualsiasi giorno e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna). Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale. Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La battaglia in Marmarica

Accaniti attacchi e contrattacchi nel settore centrale

Notevoli perdite subite dal nemico: il numero dei prigionieri aumenta - I combattenti di Gondar hanno assolto con onore il compito loro affidato dalla Patria

Le Armate tedesche travolgono le resistenze nemiche intorno a Mosca

Il Bollettino 544

Tre sommergibili inglesi affondati nel Mediterraneo

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data del 28 novembre 1941-XX:

In Africa settentrionale, la battaglia della Marmarica, ripresa ieri avanti l'alba, è durata ininterrotta e aspra fino a tarda sera. Tanto a Sollum, quanto a Tobruk hanno in prevalenza agito le opposte artiglierie il cui fuoco è stato molto intenso. Nel settore centrale, contemporaneamente nella zona della Ridotta Capuzzo (Sollum), si sono svolti, con alterna vicenda, accaniti attacchi e contrattacchi di unità corazzate e truppe di fanteria delle due parti: risulta che l'avversario ha subito perdite notevoli in uomini e mezzi corazzati, mentre quelle riportate dalle forze dell'Asse non sono gravi. Il numero degli avversari catturati è ancora aumentato.

A Tobruk sono stati abbattuti in fiamme 3 aerei nemici; un quarto apparecchio è stato abbattuto dalla Divisione «Bologna».

Formazioni aeree nostre e tedesche hanno dato efficace contributo allo svolgimento delle operazioni della giornata. Durante la notte sul 26 apparecchi britannici hanno bombardato Bengasi. Un velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

In Africa orientale, a seguito di azioni preliminari effettuate nei giorni precedenti, il nemico ha violentemente attaccato la mattina, verso le ore 4, del 27, il presidio di Gondar già investita da ogni lato. I nostri reparti, numericamente scarsi in rapporto alla estensione della cinta da difendere, in precarie condizioni di vita e nonostante il sopravvenuto cedimento di alcune unità coloniali meno salde sotto gli intensi bombardamenti terrestri e aerei, hanno tenacemente combattuto da posizione a posizione fino al pomeriggio, anche dopo che le truppe nemiche con numerosi mezzi blindati erano riuscite ad entrare nell'abitato. Esauriti tutti i mezzi per alimentare la resistenza e al fine di non esporre la popolazione nazionale e indigena a ulteriori sacrifici di vite, il Comandante superiore dello scacchiere ha ordinato alle ore 14 la sospensione delle ostilità.

I valorosi combattenti di Gondar hanno assolto pienamente e con onore il grave compito loro affidato dalla Patria.

Nella notte velivoli inglesi hanno effettuato un'incursione su Napoli fortemente contrastata dal fuoco contraereo e dall'aviazione da caccia. Danni materiali notevoli; piccoli incendi prontamente domati; 5 feriti nella popolazione. 2 aerei sono stati abbattuti in fiamme dalla difesa contraerea ed uno dalla nostra caccia notturna; di questi apparecchi, 2 sono precipitati in mare uno vicino ad Ischia e l'altro nello specchio d'acqua del porto; il terzo è caduto nei pressi di San Pietro a Patierno.

Nostri antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo tre sommergibili nemici.

Il Comunicato tedesco

Berlino, 28

Il Comunicato del Comando supremo tedesco sulla battaglia in Marmarica dice:

In Africa settentrionale, nei gravi e persistenti attacchi senza interruzione specialmente nella reazione ai tentativi di sortita del nemico da Tobruk, sono stati nuovamente distrutti numerosi carri armati nemici.

Formazioni di «Stukas» e di caccia tedeschi hanno disperso concentramenti di truppe e di carri nemici sul fronte della Marmarica.

Una pagina di leggenda

Roma, 28

La gesta di Gondar resterà scritta a caratteri indelebili fra gli esempi più puri del valor militare e guerriero. Lo stesso nemico non ha mancato di mettere in luce l'eroico comportamento dei nostri soldati da più mesi isolati dalla Patria, privi della più tenue speranza di successo e pur fermamente decisi a resistere, fermamente decisi a difendere le posizioni ad essi affidate. Soltanto uno spirito di sacrificio altissimo, soltanto una smisurata virtù militare possono rendere possibili questi episodi di guerra.

Ora è vanto del Regime fascista di aver saputo educare gli Italiani tutti ad una scuola di ardimento, ad una palestra di vigore spirituale e fisico. Gli Italiani di Mussolini mostrano di avere diritto ad una vita collettiva meno angusta proprio per questa loro serena impassibilità di fronte al pericolo, per questa loro consapevole preparazione ai disagi.

I combattenti asserragliati nel ridosso di Gondar non difendevano se non il mito della Patria in armi, non perseguivano se non una affermazione di prestigio. Ma il loro acceso coraggio, il loro fermo proposito, il loro assoluto disprezzo della vita hanno meritato all'Italia l'ammirata considerazione delle genti di ogni Continente affermando il diritto di Roma al possesso e al governo di quelle lontane terre africane fecondate dal lavoro italiano e consacrate dal sangue di tanti animosi soldati.

L'ordine di sospensione delle ostilità ordinato dal Comandante superiore dello scacchiere non chiude il problema dell'Impero ma lo apre nella coscienza del mondo intero. Per questo, ma non soltanto per questo, il manipolo di eroi sommersi a Gondar dalla valanga di uomini e di mezzi concentrati in A. O. I. dal pletorico «Commonwealth» britannico per spuntarla sulla fredda determinazione di un pugno di prodi, è oggi all'ordine del giorno della Nazione.

Il loro folgorante esempio, il loro sovrumano contegno ha meritato ad essi l'onore della leggenda.

Quando Churchill condannava la barbarie bolscevica

Un giudizio di Stalin sull'Inghilterra

Madrid, 28

L'A. B. C riproduce alcuni brani del libro di Churchill «Grandi contemporanei» dei quali il Primo ministro inglese, allora animato dal più intransigente spirito anticomunista non solo condannava il bolscevismo come dottrina sociale, ma lo additava come un piano di guerra volto alla distruzione della civiltà con tutti i mezzi ed invitava la Germania a desistere dalle sue rivendicazioni per la crociata anticomunista.

L'attuale grande amico di Stalin e del bolscevismo, scriveva allora: «*La Germania all'est può chiudere il passo alla barbarie rivoluzionaria salvando i suoi interessi e quelli dei suoi antagonisti all'ovest. Se rendesse tale servizio compirebbe un passo gigantesco per la sua redenzione e ricupererebbe il suo posto nel consesso della cristianità. Non solo: essa faciliterebbe tra Granbretagna, Francia e Reich quella coalizione dalla quale dipende la salvezza dell'Europa*».

Oggi — commenta il giornale — la crociata anticomunista è in atto ed ha l'appoggio morale di quasi tutta l'Europa, meno naturalmente l'Inghilterra i cui uomini, accecati dalla superbia e dall'egoismo, per mandare il mondo in rovina, non hanno esitato a fondere in una sola le due Internazionali materialiste e catastrofiche del comunismo e della finanza anglosassone e giudea.

Il giornale riporta quindi un giudizio di Stalin sull'Inghilterra: «*Essa* — ha detto lo zar rosso — *è sempre disposta a togliere le castagne dal fuoco con le mani altrui e si muove solo per la supremazia dei suoi interessi imperialistici in Europa*».

L'A. B. C. conclude che le anime tenebrose di Churchill e di Stalin si conoscono reciprocamente bene e che le loro parole mettono in chiara luce la odierna sfacciata contraddizione dei loro atti.

La lotta divampa furibonda

a poche decine di chilometri dalla Capitale rossa

L'avanzata procede nel settore di Stalinogorsk

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Presso Rostov e sull'ansa del Donez poderosi contrattacchi sovietici appoggiati da aerei e carri armati sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. In alcuni punti del fronte i combattimenti continuano.

Nel settore centrale del fronte orientale sono state sfondate forti postazioni difensive del nemico.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha efficacemente colpito navi al largo di Pietroburgo. E' continuata su tutto il fronte la distruzione di linee ferroviarie sovietiche e sono state causate al nemico gravi perdite di materiale rotabile.

Nella giornata e nella notte, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato gli obiettivi militari di Mosca e Pietroburgo.

Continuando le sue operazioni contro la Granbretagna, l'Aviazione ha bombardato la scorsa notte impianti portuali sulla costa sud orientale dell'Isola.

Nei tentativi di incursione inglesi sulla costa della Manica sono stati abbattuti 4 apparecchi. Nella scorsa notte bombardieri inglesi hanno attaccato quartieri abitati nella Germania occidentale specialmente ad Aquisgrana e Colonia distruggendo e danneggiando un certo numero di case d'abitazione e causando perdite alla popolazione civile.

Dal 16 al 21 novembre le forze aeree sovietiche hanno perduto 168 velivoli di cui 73 in scontri aerei, 24 abbattuti dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 12 aeroplani tedeschi.

Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno esteso ieri, come si apprende da fonte militare, le operazioni alla zona del Kuban, attaccando e distruggendo, quasi completamente, due colonne di soldati e danneggiando due imbarcazioni alla foce del Kuban. Inoltre è stata posta fuori combattimento una batteria antiaerea. Nel settore del Don altre formazioni hanno distrutto una postazione di artiglieria, tre carri d'assalto e 80 autocarri bolscevichi.

Nel corso delle operazioni offensive contro Sebastopoli, una Divisione germanica di fanteria ha varcato, negli ultimi giorni, la catena dei monti Jala. Malgrado violenti uragani e tempeste di neve gelata, i fanti sono riusciti a varcare la catena montagnosa attraverso ripide strade che non permettevano di far seguire loro i rifornimenti di armi e munizioni. Suddivisa in quattro gruppi, la Divisione ha continuamente incalzato i resti di due Divisioni sovietiche composte di elementi di fanteria, di cavalleria e di bande armate, che cercavano una via di salvezza verso il mare. Il nemico ha subìto gravissime perdite e ha lasciato in mano dei Tedeschi oltre 100 cannoni, 300 autocarri, 22 carri armati e un munitissimo treno blindato. Le truppe germaniche hanno catturato inoltre numerosi mortai, molte mitragliatrici, impadronendosi di vasti depositi di munizioni.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che tra il 25 e il 27 novembre l'arma aerea tedesca ha distrutto davanti a Mosca e Pietroburgo tra l'altro, 34 carri armati, 598 automezzi, 3 batterie, 7 postazioni di artiglieria, 121 treni e 13 locomotive.

Formidabile urto

Budapest, 28

Le notizie qui giunte dal fronte orientale informano che la spinta germanica nel settore centrale aumenta di giorno in giorno. Nel vasto teatro delle operazioni che intorno a Mosca va da nord a sud, colonne corazzate e fanterie germaniche continuano ad avanzare travolgendo le resistenze nemiche e scardinando parecchie fortificatissime posizioni poste a difesa della Capitale sovietica.

Queste posizioni sovietiche sono state sottoposte ad un martellamento continuo e ad una metodica e precisa opera di sgretolamento che ha dato già importanti risultati. Furiosi combattimenti si svolgono nei pressi di un importantissimo centro industriale costruito nel quadro dell'ultimo piano quinquennale sovietico. Questo centro importante per le comunicazioni ferroviarie che si diramano in varie direzioni e che costituisce una vitale base di rifornimenti di materiale di guerra nella Capitale sovietica, è stato investito dalle Armate germaniche.

Nelle ultime ventiquattro ore le truppe sovietiche hanno tentato di arrestare l'avanzata germanica in uno dei settori sferrando un disperato contrattacco stroncato dalle armi automatiche e dalla fanteria germanica che hanno inferto notevoli perdite al nemico. Una grossa formazione di carri armati pesanti sovietici è stata letteralmente annientata dal preciso fuoco dei cannoni anticarro germanici. I contrattacchi sferrati dai Sovietici contro le posizioni più avanzate che si trovano a poche decine di chilometri da Mosca, sono stati tutti stroncati dall'impeto offensivo della fanteria germanica che ha inflitto al nemico gravissime perdite.

La battaglia su tutto questo importantissimo settore divampa ininterrotta già da alcuni giorni e le colonne germaniche nonostante il freddo intenso non concedono tregua al nemico che continuano a tenere saldamente agganciato premendolo e percuotendolo da tutti i lati.

Tutto lo schieramento germanico è in movimento costringendo il nemico a indietreggiare. L'aviazione continua a dare il suo potente contributo sviluppando le sue operazioni metodicamente e incessantemente sulle retrovie nemiche e sconvolgendo centri ferroviari di vitale importanza e distruggendo numerosi treni.

Nel settore meridionale le truppe italo-germaniche continuano a premere il nemico i cui tentativi di contrattacco sono stati tutti nettamente respinti. Il contrattacco tentato in forze nel settore di Rostov dalle truppe di Timocenko è stato respinto con gravissime perdite per il nemico. La cavalleria cosacca ha fatto la sua apparizione ma intere Brigate sono state letteralmente decimate dalle armi automatiche alleate.

Presso Rostov e sull'ansa del Donez

I contrattacchi di Timocenko

sanguinosamente respinti

Berlino, 28

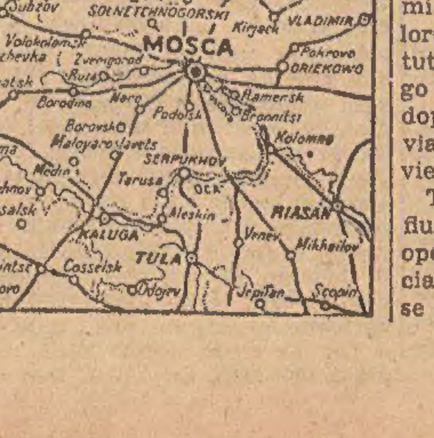
Come si può dedurre dal Bollettino germanico e dal quotidiano commento alla situazione militare da parte dell'Ufficio stampa dell'Alto Comando, gli insuccessi di Timoscenko nel settore meridionale acquistano, col passare dei giorni, maggior volume. Tenace nell'errore, ostinato nella speranza di rifarsi delle precedenti disfatte e di offrire a Stalin un compenso, sia pure minimo, per i disastri finora subiti, il generale sovietico continua a gettare nell'altoforno della battaglia migliaia di uomini.

Carne da cannone

In questa massa votata al sacrificio si trovano adolescenti, come dei vecchi e spesso delle donne, che vedendo crollare intorno tutto il loro piccolo mondo, hanno voluto spontaneamente seguire la sorte dei mariti, dei figli, dei fratelli. Timocenko si proponeva, a quanto risulta anche dalle dichiarazioni di un ufficiale del suo Stato Maggiore, catturato lunedì scorso, di condurre a buon porto un grosso colpo, e cioè quello della riconquista di Rostov. L'impresa gli appariva relativamente facile, avendo i suoi informatori militari assicurato che i Tedeschi erano stremati dalla lunga lotta sostenuta per impadronirsi delle chiavi del Caucaso, e che sarebbe bastato attaccarli con forze preponderanti per respingerli molte diecine di chilometri indietro, sull'arco costiero del Mar d'Azov.

La delusione non si doveva fare attendere molto. Sepolto nella realtà il disegno di riprendere Rostov, constatato che lo schieramento offensivo tedesco si è dimostrato come sempre saldo e omogeneo in tutti i punti, Timoscenko insiste ora nella battaglia solo perchè non gli rimangono se non due soluzioni: o ritirarsi definitivamente, oppure lottare contrastando l'avanzata del nemico fin al limite delle disponibilità di cui dispone in fatto di uomini e di materiali. Un generale autentico nel senso europeo opterebbe per la prima soluzione, che almeno gli consentirebbe di evitare un carnaio inutile. Ma un generale sovietico deve necessariamente afferrarsi al secondo corno del dilemma.

Frattanto, secondo la Nachtausgabe, *anche la battaglia di Mosca si sviluppa d'accordo coi piani germanici. I tempi dell'offensiva si stringono, varie posizioni fortificate hanno ceduto all'urto delle colonne di assalto. Nelle cronache sovietiche di guerra ricorre sovente il nome di Klin, il che fa supporre che il nuovo sfondamento sia stato operato proprio nella zona a nord-ovest della Capitale. E' opportuno richiamare l'attenzione inoltre sulla sistematica distruzione, ad opera della Lufwaffe, delle linee ferroviarie tuttora a disposizione dei Russi. L'aviazione nemica d'altra parte non è in grado di opporsi a questa efficacissima azione. Le perdite sovietiche in fatto di apparecchi di linea sono state gravissime, come si sa, fin dall'inizio della guerra, e attualmente i bolscevichi vanno consumando le ultime risorse. Dal 16 al 21 del mese in corso, si apprende dall'odierno Comunicato tedesco, altri 168 aerei rossi venivano distrutti al suolo o in combattimenti vari sul fronte centrale.*



L'assedio di Pietroburgo

Secondo il P. K. Hertert, l'assedio di Pietroburgo si mantiene rigido e implacabile; la mano che stritola l'ex Capitale degli Zar non allenta la stretta. Intorno alla città le truppe tedesche si sono sistemate in rifugi scavati nel ghiaccio, oppure in eccellenti ricoveri costruiti sullo stile delle capanne dei legnaiuoli, servendosi dei tronchi degli alberi abbattuti dalle cannonate. Teli di sacco e paglia in abbondanza rendono abitabili le pittoresche casette convenientemente mimetizzate. Di notte vi si dorme abbastanza bene, mentre fuori le sentinelle vestite di bianco passeggiano sul ghiaccio tendendo l'orecchio ad ogni rumore sospetto, spingendo lo sguardo verso la massa cupa della metropoli, da dove, a intervalli più o meno lunghi, giunge il rombo di cannoneggiamenti furiosi. Se il nemico tenta una sortita, le sentinelle si precipitano a scuotere i campanacci collocati all'ingresso dei ricoveri e in un baleno tutti gli uomini sono pronti, le armi automatiche entrano in funzione, i riflettori frugano nelle tenebre segnalando i bersagli all'artiglieria.

I rifornimenti delle prime linee vengono fatti, ora che la neve si è solidificata, a mezzo di slitte trainate da renne. Il rancio caldo arriva senza nessun ritardo. Nei momenti di tregua i soldati ingannano come possono la noia di questa guardia ad una città in agonia. La vita, con un po' di buona volontà, finisce col non sembrare troppo selvagia nemmeno ai più esigenti, soprattutto se la si confronta con quella di milioni di russi rinchiusi nella trappola di Pietroburgo.

Cesare Rivelli

Un appello della "Pravda,, per la resistenza a oltranza

Roma, 28

Le truppe germaniche, secondo quanto ammette la radio sovietica accentuano la pressione sulle due ali del fronte esterno di Mosca. I combattimenti sono stati particolarmente violenti nel settore di Stalinogorsk, dove i Tedeschi hanno compiuto un'avanzata di circa 12-15 chilometri.

Di fronte alla critica situazione della Capitale sovietica la «Pravda» lancia un drammatico appello alle truppe invitandole a resistere all'impeto tedesco e a non cedere altro terreno.

Il gelo favorisce le azioni degli alleati

Budapest, 28

In ambienti militari ungheresi autorizzati si afferma che il gelo sopraggiunto in Russia favorisce in maniera notevole le operazioni offensive delle forze alleate. I fiumi che sinora costituivano un ostaloro naturale considerevole soprattutto per quanto riguarda l'impiego delle armi pesanti gelano l'uno dopo l'altro cosicchè le difese fluviali perdono efficacia per i Sovietici.

Tale circostanza ha avuto un influsso significativo sull'esito delle operazioni recenti. I Russi ora lanciano al contrattacco ingenti masse compatte di cavalleria

Fraternità d'armi italo-tedesca

Il colloquio di Hitler con Ciano e Alfieri

Berlino, 28

Il D. N. B. dirama il seguente comunicato:

Nel quadro delle udienze svoltesi giovedì alla Cancelleria del Reich, il Führer ha ricevuto, alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Ministro degli Affari Esteri dell'Italia alleata conte Ciano, con l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, intrattenendoli a lungo colloquio nello spirito dell'amicizia e della fratellanza d'armi italo-tedesca. (Stefani).

La partenza di Ciano da Berlino

Berlino, 28

Questa mattina alle ore 9.30 il ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano ha lasciato Berlino, in treno speciale. Il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, che era andato a prelevare l'ospite al Castello di Bellevue, lo ha accompagnato alla stazione, unitamente all'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, al capo del protocollo von Dornberg e ad altre personalità del Ministero degli Esteri germanico. Giunto sul piazzale della stazione di Anhalt, il ministro Ciano ha passato in rivista una compagnia d'onore. Alla stazione tutta pavesata dei colori d'Italia e di Germania e delle altre Nazioni aderenti al Patto Anticomintern si trovavano pure altri rappresentanti dello Stato, delle Forze armate e del Partito nazionalsocialista, gli addetti militari con tutti i funzionari della Regia Ambasciata, il Regio Console generale d'Italia con i funzionari del Consolato generale d'Italia nonchè l'ispettore dei Fasci in Germania con il Direttorio del Fascio di Berlino.

Il capo della diplomazia germanica si è intrattenuto fino all'ultimo momento con il conte Ciano accomiatandosi quindi da lui con la massima cordialità.

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei ministri

Roma 28

Domani mattina sotto la presidenza del Duce si riunirà il Consiglio dei ministri per l'esame di numerosi argomenti inscritti all'ordine del giorno.

L'abolizione del trattato di Neuilly festeggiata in Bulgaria

Sofia, 28

A coronamento dei festeggiamenti per l'abolizione del Trattato di Neuilly si sono svolte nella Capitale due grandiose adunate popolari nelle quali hanno parlato il generale Ghekof, già capo dell'Esercito bulgaro durante la guerra mondiale, e il prof. Ghenof, prorettore dell'Università di Sofia e presidente dell'Associazione nazionalista bulgara per la revisione dei trattati di pace. Le due adunate, alle quali hanno partecipato diecine di migliaia di persone, hanno avuto il carattere di manifestazioni di gratitudine del popolo bulgaro per le Potenze dell'Asse che hanno restaurato l'unità territoriale bulgara e della sua certezza nella vittoria sul bolscevismo e la plutocrazia. I due oratori hanno rilevato che se il 27 novembre si è potuto trasformare la giornata di lutto nazionale in giornata di festa nazionale è merito delle Potenze dell'Asse che, con le loro armi vittoriose, hanno sepolto il Trattato di Neuilly. I discorsi sono stati accolti da entusiastiche acclamazioni al Duce e al Führer. Si è svolta, quindi, un'imponente dimostrazione popolare.

I piroscafi turchi autorizzati a navigare nel Mar Nero

Ankara, 28

Allo scopo di non danneggiare eccessivamente il commercio turco, il Governo ha deciso di soprassedere al provvedimento di proibizione ai piroscafi turchi di navigare nel Mar Nero ed autorizzare le partenze dei battelli aventi una stazza non superiore alle 300 tonnellate, previo avvertimento agli interessati circa il pericolo che corrono solcando quelle acque.

NOTIZIE DEL PARTITO

Il Segretario del Fascio di Cheren caduto a Gondar - Inizio della refezione scolastica - Un accordo G.I.L.-O.N.D. per l'attività sportiva Nell'Ispettorato della Dalmazia

Roma, 28

Nel «Foglio di Disposizioni del P. N. F. è stato citato il sottotenente Renato Bracchi, squadrista e Segretario politico del Fascio di Cheren, eroicamente caduto in combattimento sul fronte di Gondar.

Venerdì 5 dicembre, XX, annuale del gesto eroico di Balilla in tutti i comandi avrà inizio la «Refezione scolastica della G.I.L.». La celebrazione della storica data avrà luogo domenica 7 dicembre XX e in tale occasione saranno distribuite le croci al merito alle Piccole e Giovani Italiane, ai Balilla ed Avanguardisti e consegnati i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Alla manifestazione interverranno le gerarchie provinciali e le autorità scolastiche.

Tra la Gioventù italiana del Littorio e l'O. N. D. è stato convenuto che tutti i giovani Avanguardisti e Giovani Italiane, anche se dopolavoristi, dovranno svolgere attività sportiva nell'ambito della G.I.L. I Giovani fascisti e le Giovani fasciste, potranno partecipare ai campionati di squadra nel Dopolavoro solo se appartenenti al Dopolavoro aziendali in qualità di diretti dipendenti (impiegati ed operai) da almeno tre mesi. In caso di concomitanza di manifestazioni sportive della G.I.L. e dell'O. N. D. tutti i dopolavoristi, organizzati della G. I. L. anche se appartenenti al Dopolavoro aziendali, dovranno partecipare all'attività sportiva della G.I.L. La G.I.L. designerà apposite dirigenti per l'accompagnamento delle squadre di organizzate partecipanti alle attività dell'O. N. D. Per armonizzare e disciplinare gli accordi nel settore femminile, la Ispettrice federale della G.I.L., farà parte di diritto del Direttorio provinciale dell'O. N. D. e la direttrice tecnica provinciale dell'O N. D., per il Dopolavoro femminile sarà nominata collaboratrice federale per le attività dopolavoristiche.

Presso l'Ispettorato del P. N. F. per la Dalmazia è stato costituito un ufficio del lavoro con sezioni distaccate presso le Federazioni di Zara, Spalato e Cattaro con il compito di tutelare gli interessi della produzione e del lavoro attraverso l'inquadramento e la disciplina delle varie categorie, di proporre eventuali provvedimenti per la regolamentazione dei rapporti di lavoro, di provvedere alla assistenza morale ed economica dei lavoratori, di disciplinare il collocamento della mano d'opera e di dare la propria collaborazione tecnico-economica a favore delle categorie della produzione.

L'Istituto di credito agrario della Sardegna ha concesso gratuitamente, alle Federazioni dei Fasci di Cagliari e di Nuoro, per due annate agrarie consecutive, 80 ettari di terreno di sua proprietà perchè a cura delle organizzazioni del Partito, vengano destinati a colture idonee.

La celebrazione in Albania
dell'annuale dell'indipendenza

Tirana, 28

Tutta l'Albania ha celebrato, oggi, con vibranti manifestazioni il ventunesimo annuale dell'indipendenza nazionale. Le cerimonie hanno poi assunto particolare solennità a Tirana. Il luogotenente generale del Re si è recato alla Moschea vecchia, ricevuto dal capo della Comunità e da alti dignitari della Chiesa mussulmana, da membri del Governo, dal comandante superiore delle Forze Armate di Albania e da alte autorità civili e militari. Il Mufti di Tirana, dopo aver ricordato che il 28 novembre è una data sacra per gli albanesi e che chiude l'epoca gravida di sofferenze per la Nazione e segna l'inizio di una nuova era per i destini dell'Albania, ha elevato una preghiera per il benessere e la grandezza dell'Albania e dell'Italia, indissolubilmente unite, per la Maestà del Re, per il Duce e per il trionfo delle armi alleate. La funzione nella cattedrale ortodossa è stata celebrata dal capo della Chiesa, alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, del comandante superiore dell'Aeronautica, di autorità civili e militari. Mons. Kisi, dopo una fervida preghiera per Casa Savoia, per il Duce, per l'Albania e per l'Italia, ha messo in rilievo l'importanza della ricorrenza odierna per la prima volta celebrata nei territori liberati per opera del Fascismo.

Anche il Vescovo di Prizrend, che è in questi giorni a Tirana, ha voluto esprimere tutta la sua gioia e quella delle popolazioni delle regioni Kessovane, che nell'unione con la Madre patria nel quadro dell'Impero di Roma, vedono la migliore garanzia per un prospero avvenire. Nella chiesa parrocchiale cattolica padre Kurti assistito dai padri Gesuiti e Francescani ha celebrato un solenne Tedeum alla presenza del ministro delle Finanze e di alte cariche civili e militari con la partecipazione del clero secolare e di numerosi fedeli.

Più tardi rappresentanze delle scuole di Tirana della gioventù albanese del Littorio e numerosa folla si sono adunati in piazza Scanderbeg ove sul palco appositamente eretto, presenti autorità civili e militari ed i rappresentanti consolari esteri, il podestà di Tirana ha pronunciato un vibrante discorso nel quale, dopo aver esaltato il sentimento patrio che unisce indistintamente tutti gli Albanesi, ha rilevato che merito principale di questa fausta giornata è dovuto soprattutto all'Italia che con le sofferenze ed il sacrificio di tanti figli suoi ha protetto, difeso e ingrandito la patria albanese.

Anche nella mattinata il luogotenente generale del Re ha ricevuto alla residenza luogotenenziale i membri del Governo e le alte gerarchie politiche, militari, religiose ed una delegazione di notabili di Tirana.

L'Ecc. Toci, presidente del Consiglio superiore fascista corporativo e due consiglieri superiori, si sono recati in mattinata a Valona ove hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del grande patriota albanese Ismail Kemal. Nel pomeriggio, con solenne cerimonia, il luogotenente generale del Re, presenti il presidente del Consiglio, i membri del Governo, il comandante superiore delle Forze Armate e le altre gerarchie politiche, militari e religiose ha consegnato ai militari albanesi appartenenti alle Forze Armate le ricompense al V. M. per atti di valore compiuti durante le operazioni sui fronti greco e jugoslavo. Alle ore 17 a Radio Tirana il ministro dell'Istruzione Pubblica ha celebrato la storica ricorrenza.

Le cerimonie di Roma

Roma, 28

Nella ricorrenza della festa della bandiera albanese, i reparti della guardia albanese si sono schierati con musica e bandiera nel piazzale della loro caserma, dove sono stati passati in rivista dal colonnello comandante il reggimento granatieri. Dopo che la musica ebbe intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» l'austera cerimonia si è conclusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce. Nel pomeriggio la guardia albanese ha assistito a uno spettacolo d'arte offerto in suo onore, dal Dopolavoro dell'Urbe, tra il più grande entusiasmo degli intervenuti.

Norme per l'acquisto
delle gomme di bicicletta

Roma, 28

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene disciplinata la distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per biciclette. Il provvedimento, tende tra l'altro, ad assicurare, nei limiti del possibile, la precedenza nel rifornimento delle coperture e camere d'aria alle categorie cui maggiormente interessa per ragioni di lavoro, l'uso della bicicletta e, all'uopo, fa obbligo alle ditte commercianti di tenere il 50 per cento del materiale ricevuto in ciascun mese a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Secondo le norme che vengono al riguardo emanate, inoltre, l'acquisto delle coperture e camere d'aria non potrà essere effettuato se non previa esibizione della carta d'identità o degli altri documenti di identificazione già previsti per l'acquisto di prodotti tessili e dell'abbigliamento, e cioè: carta d'identità, tessera del P. N. F., tessera di riconoscimento di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato, libretti di pensione dei predetti impiegati, tessere di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri, tessere ufficiali in congedo, tessere rilasciate dai Comandi della M.V.S.N. ai propri dipendenti, libretto porto d'armi, le patenti di cui sono muniti i conducenti di autovetture, passaporti rilasciati a cittadini italiani, lasciapassare coloniale per gli Italiani provenienti dalla Libia, passaporto albanese per gli Albanesi, tessere personali rilasciate dal Governatorato della Città del Vaticano per i cittadini vaticani e per i residenti della Città del Vaticano, carte di identità rilasciate dal Ministero degli Affari Esteri ai membri del Corpo diplomatico e consolare ed ai funzionari e impiegati delle rappresentanze estere nel Regno, libretti ferroviari rilasciati dal Ministero delle Comunicazioni ai giornalisti esteri. Non potranno infine essere messe in vendita, da parte dei fabbricanti e dei commercianti, biciclette prive di coperture e di camere d'aria.

Le modifiche ai fabbricati
consentite dal Decreto Legge

Roma, 28

In seguito a quesiti che gli sono stati proposti, il Ministero dei Lavori Pubblici ha precisato che le norme sancite con l'articolo 6 del R. D. 12 marzo 1941, di non comprendere nel divieto di nuove costruzioni i lavori di modifica e trasformazioni e quelli di ampliamento degli stabili qualora il volume dei nuovi locali non eccede il 10 per cento del volume complessivo del fabbricato preesistente, devono ritenersi applicabili a tutti gli edifici privati cui si riferisce il divieto di nuove costruzioni e quindi anche a fabbricati ad uso industriale, semprechè si tratti di modifiche ed ampliamenti dei soli fabbricati.

Nel caso invece che insieme con i fabbricati si voglia modificare la consistenza degli impianti industriali, si ricade nel divieto di cui all'articolo 6 del R. D. 10 giugno 1940 e si rende perciò necessaria per la deroga l'autorizzazione del Comitato per l'autarchia.

La consegna del rame denunciato

Roma, 28

Circa la consegna del rame, si precisa che i due chilogrammi di rame che i possessori possono trattenere furono già edotti all'atto della denuncia perciò tutto il rame denunciato deve essere consegnato.

Una riunione per la disciplina
del mercato del crine vegetale

Roma, 28

Al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del cons. naz. Teodorani Fabbri, si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili, per l'esame dei problemi relativi alla disciplina del mercato del crine vegetale. Dopo una esauriente discussione, il Comitato ha espresso il proprio parere in merito alla determinazione dei prezzi della palma nana e dei vari tipi di crine vegetale.

Le ligniti italiane
Nuove direttive del Duce
per la realizzazione dei programmi autarchici

Roma, 28

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle Corporazioni, il dott. Mastromattei presidente dell'Azienda ligniti italiane ed il consigliere nazionale Camerana, vicepresidente della Fiat. Il presidente dell'Azienda ligniti italiane ha riferito al Duce sull'attività svolta dall'A. L. I. per l'incremento della produzione lignifera e sulla gestione delle due società direttamente controllate dall'azienda: Samil e Limsa. Ha riferito inoltre sull'attività in corso per la maggiore e definitiva valorizzazione del patrimonio lignitifero nazionale, particolarmente per l'utilizzazione delle ligniti sul posto attraverso procedimenti chimico-industriali.

Il cons. naz. Camerana, anche a nome del senatore Agnelli, ha illustrato al Duce il complesso delle attività della Vetrocoke fornendo particolari dettagli sulla iniziativa che essa intende realizzare nel Mezzogiorno d'Italia con la utilizzazione delle ligniti del vasto bacino del Mercure che verrà specialmente sfruttato per la produzione di ammoniaca sintetica e fertilizzanti azotati.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti dall'Azienda ligniti italiane e ha impartito al presidente nuove direttive per l'ulteriore realizzazione dei programmi autarchici ed ha approvato l'iniziativa della Vetrocoke che, seguendo la politica del Regime, porterà un notevole contributo alla valorizzazione industriale del Mezzogiorno.

Il ministro Ricci presiede
il Comitato corporativo

Roma, 28

Oggi si è riunito al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro Ricci, il Comitato corporativo centrale. Nella riunione è stato approvato uno schema di provvedimento concernente la costituzione di alcuni Comitati tecnici corporativi, taluni accordi economici collettivi, la rinnovazione degli albi della Magistratura del lavoro e la modifica dello statuto di alcuni enti pubblici.

Serena visita la mostra
degli artisti del Lazio

Roma, 28

Oggi il Segretario del Partito si è recato a Palazzo Braschi per visitare la Mostra delle opere offerte dagli artisti del Sindacato Belle Arti del Lazio a beneficio delle famiglie dei combattenti e allestita con fine gusto, nel salone Giulio Cesare.

L'Ecc. Serena, ricevuto dal Segretario federale, dal segretario del Sindacato Belle Arti e da alcuni artisti espositori, ha minutamente visitato le opere esposte, che assommano a circa 200 pregevoli lavori fra pitture bianco e nero e sculture, e ha infine, espresso il suo vivo compiacimento non soltanto per il valore artistico della Mostra ma anche per lo scopo altamente morale e patriottico dell'iniziativa degli artisti che, con pronta sensibilità e perfetta comprensione del momento, hanno voluto offrire la loro nobile fatica con gesto di esemplare fraternità fascista a favore dei camerati alle armi.

Le offerte per la ricostruzione
del Santuario della Madonna della Guardia di Tripoli

Tripoli, 28

All'indomani della barbara distruzione da parte del nemico del Santuario della Madonna della Guardia, compiuto durante il bombardamento aereo-navale il mattino del 21 aprile, cominciarono ad affluire al quotidiano di Tripoli offerte di civili e militari per la ricostruzone e l'abbellimento del Santuario, che deve celebrare nel futuro la Madonnina rimasta miracolosamente incolume a proteggere la sua città.

Alla chiusura delle sottoscrizioni il deposito costituito presso la Cassa di Risparmio ammontava a lire 513.621,25, che sono state consegnate al vicario apostolico, il quale le ha trasmesse alla superiora delle francescane missionarie di Maria, Suore Bianche, che hanno in consegna il Santuario della Madonna della Guardia e l'orfanotrofio annesso.

L'offerta al Duce del primo volume
dell'Enciclopedia croata

Roma, 28

In occasione del suo recente viaggio a Roma il sottosegretario della Propaganda dello Stato di Croazia ha offerto al Duce il primo volume dell'Enciclopedia croata, opera di notevole importanza per lo studio della cultura croata. Nell'Enciclopedia hanno degno rilievo nomi e notizie dei grandi Italiani che in ogni campo hanno contribuito al progresso dell'umanità, mentre fra le illustrazioni sono riprodotti numerosi disegni di Leonardo e di altri sommi artisti italiani, nonchè frontespizi di celebri edizioni di opere nostre.

Esemplari condanne a Forlì
per tentate sottrazioni agli ammassi

Roma, 28

Con sentenza in data 31 ottobre scorso il Tribunale di Forlì ha condannato certo Zavagli Livio fu Pio da Gambettola; Cola Primo fu Federico da Bellaria; Ghendini Leonardo di Giovanni da Igea Marina; Rinaldini Matilde fu Pasquale in Onofri da Bellaria; Bernardi Italia fu Giuseppe in Giorgetti da Bellaria; Forlivesi Rosina fu Giacomo da Igea Marina, a quattro mesi di reclusione e lire 1500 di multa i primi due, a tre mesi di reclusione e lire 500 di multa, gli altri quattro per avere tentato di sottrarre quantitativi vari di semi di canapa alla disciplina dell'ammasso sancita dal Regio Decreto Legge 8 febbraio 1936, n. 1955 e Decreto ministeriale 23 settembre 1938. Il Tribunale di Forlì ha ordinato inoltre la confisca della merce oggetto del tentato contrabbando. E' necessario e utile mettere in evidenza che i contravventori alla disciplina dell'ammasso della canapa e del seme sono condannati anche a pene restrittive della libertà personale in applicazione dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1941 n. 645 che detta, come è noto, particolari norme penali per la disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio e consumo delle merci e dei servizi in rapporto alle eccezionali esigenze del Paese in guerra.

La condanna del Tribunale di Forlì merita perciò di essere additata come esemplare e potrà costituire materia di meditazione per chiunque, produttori o artigiani, commercianti o industriali, ancora intendesse eludere la rigorosa disciplina d'ammasso per il delittuoso conseguimento di scopi speculativi. Il settore della canapa, lino e fibre varie che deve rispondere del buon esito degli ammassi della canapa, ritiene doveroso dare pubblica notizia della sentenza in parola, che testimonia come l'autorità giudiziaria sia ormai perfettamente orientata verso la necessità di essere inflessibile nei riguardi dei pochi che ancora persistono nel tentativo di sottrarsi a quella disciplina unitaria, radicata nella coscienza di tutti, che sola può assicurare nel fronte interno la vittoria.

Condannata a tre anni
per sottrazione di latte al consumo normale

Roma, 28

Arcangela Nardecchia, titolare di una latteria, ebbe a sospendere una sera improvvisamente la vendita del latte, pur essendovi nella bottega ancora molte persone in attesa del loro turno per farne acquisto. Alle proteste di vari clienti intervenne un brigadiere di p. s. al quale la Nardecchia dichiarava esserle rimasti soltanto 16 litri di latte che aveva riservato per la vendita al minuto da effettuarsi il mattino successivo. Il brigadiere, non persuaso di tale giustificazione, procedette ad una immediata ispezione del negozio e trovò nel retrobottega 57 litri di latte in bottiglie da un litro e da mezzo litro.

Rinviata a giudizio per direttissima dinanzi alla decima sezione penale del nostro Tribunale, la Nardecchia è stata ritenuta responsabile di sottrazione di merce al normale consumo e condannata a tre anni di reclusione e 5000 lire di multa e alle spese processuali.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori
delle Serie 10.a e 11.a

Roma, 28

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX e per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

Serie 10.a: I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.225.297 e 1.576.085.

I quattro premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 130.991 885.475 1.473.947 e 1.573.584.

I cinquanta premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

3 209	18.508	57.575	58.712
132.542	198.066	203.556	208.612
236.299	283.690	331.094	332 003
366.276	458.047	583.795	632.072
648.596	691.779	692.528	759.958
883.465	894.848	946.845	975.161
1.001.075	1.125.954	1.128.113	1.145.894
1.171.602	1.238.268	1.246.135	1.279.583
1.282.580	1.318.120	1.448 913	1.465.334
1.478.089	1.544.009	1.688.456	1.701.993
1.716.862	1.748.247	1.795.257	1.799.235
1.912 450	1.820.955	1.877.316	1.912.821
1.947.653	1.950.987.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si riportano i numeri vincenti di lire un milione e di lire cinquecentomila estratti il 19 novembre 1941-XX:

Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 734.974 e quello di lire cinquecentomila fu assegnato al Buono 533.635.

Serie 11.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 385 825 1.219.216

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 275.129 556.193 1.154.337 e 1.706.253.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

36.079	186 563	187.140	195.571
235.206	306.432	319.961	375 504
397.535	397.739	398.344	437.904
438.452	462.974	558.163	654 522
667.537	667.581	730.528	809.117
895.541	931.110	945 991	983.572
991.045	1.076.904	1.093.768	1.165.660
1.298.038	1.302.995	1 398.953	1.431.255
1.523.923	1.566.013	1.566.192	1.586.163
1.654.332	1.704.481	1.720 516	1.770.186
1.786.160	1.803.101	1.817.799	1.873.067
1.914.130	1.925.376	1.953.794	1.961.248
1.975.953	1.993.839.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 19 novembre 1941-XX: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 737.642 e quello di lire 500.000 al Buono 1.848.683.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

LA GIOVENTÙ D'UNGHERIA
per la rinascita nazionale
Dallo studio ai campi di lavoro - Difesa del sentimento patriottico e razzista

Dopo le rivoluzioni e dopo i profondi mutamenti avvenuti all'inizio e verso la metà del passato secolo, la vita verso il tramonto in Ungheria fu caratterizzata da un certo esaurimento, da un languore o piuttosto da un inespresso disinganno nella società, nell'arte e nella letteratura. I grandi ideali, come il sentimento religioso e patriottico, la moralità in genere vennero a logorarsi, a sbiadirsi, irrigidendosi talvolta in un formalismo privo di qualsiasi contenuto vivificatore. In seguito alla prevalenza del pensiero dirigente la vita del XIX secolo, l'individualismo, venne a formarsi una mentalità di piccolo-borghese, egoista ed aborrente ogni sacrificio, una decomposizione morale che non risparmiava neanche la unità della vita famigliare.

Ciò è avvenuto dappertutto in Europa. Questa mentalità logicamente derivante dal liberalismo, oltrepassava il limitare del susseguente secolo e il suo periodo venne a chiudersi press'a poco con il primo colpo di fucile della passata guerra mondiale. La tendenza al rinnovamento si presentava dappertutto all'inizio del nostro secolo.

La "Turul"

Doveva fatalmente sopraggiungere una scossa violenta — la guerra mondiale — a risvegliare l'uomo di oggi, a far sì che la gioventù potesse balzare in testa ed estorcersi l'avvenire formando il vero volto del XX secolo. Lo sminuzzamento della società di allora aveva portato con sè che nei decenni precedenti alla guerra mondiale mancassero anche in Ungheria le organizzazioni giovanili, atte a realizzare l'unione, l'opera nazionale a base di idee più nette e concretizzate. Occorre però notare che la gioventù ungherese, sia quella che gremiva i banchi delle aule universitarie, sia l'altra, non avevano nulla a che fare con questo movimento.

La gioventù ungherese ha dedotto dalle esperienze e dall'insegnamento del recente passato, com'è impossibile una qualsiasi lotta per il suo avvenire senza le dovute organizzazioni. Fra le organizzazioni studentesche ungheresi, oggi esistenti, è appunto quella della «Turul», nella quale il concetto direttivo degli attuali giorni — che è l'idea nazionale e sociale — giunge ad espressioni vieppiù marcate ed universali. Per il suo nome venne scelto quello dell'uccello leggendario (una specie di aquila) delle antiche favole magiare, e le singole formazioni — tribù — prendono nome dai sette capi protagonisti della fondazione della patria magiara. Non si è però accontentata, come neanche poteva accontentarsi, con la sola custodia del sentimento patriottico.

Dopo le rivoluzioni la Turul, divenuta legge dell'autodifesa magiara, quella del «Numerus Clausus», intesa ad assicurare l'esistenza alla generazione crescente del ceto colto magiaro di fronte all'ebraismo invadente tutti i posti delle professioni libere. Ripensandoci si può dire che la legge del «Numerus Clausus» è stato il primo atto cosciente della razza magiara, che si era risvegliata dopo la guerra in quell'Europa ancora liberale. La gioventù universitaria magiara e fra i primissimi le organizzazioni della Turul, stavano all'erta, in difesa della legge di fronte a qualsiasi minaccia proveniente dai di fuori dei confini, oppure diretta da certi ambienti dell'interno.

Con la creazione del «Fondo nazionale per la esistenza indipendente» e con l'appoggio dei corsi di avviamento professionale, la Turul fa incamminare migliaia di giovani diplomati verso funzioni economiche. Il nuovo ceto chiamato a dirigere la vita nazionale bisogna che emerga dal serbatoio del popolo ungherese, e ciò oggi più che mai. E' la grande massa dei contadini ungheresi che dalla Turul viene ritenuta quale principale riserva in servizio del rinnovamento nazionale. E' in tale intento che l'anno scorso fu chiamato in vita il Collegio Bólyai, ove i camerati universitari, provenienti dal ceto agricolo, ottengono posti gratuiti, o per lo meno dietro pagamento assai modesto. La Turul non tralasciava le sue manifestazioni per la cultura nazionale ungherese e come tale aveva gran parte nell'istituzione della Camera per la stampa e di quella per l'arte teatrale.

I campi del lavoro

Fu ugualmente la Turul che nel 1933 venne con l'idea dei campi di lavoro, ciò che due anni più tardi è divenuta realtà. Il primo di tali campi fu istituito e messo in funzione nel 1935 nei pressi di Nagycsanád, e l'anno susseguente ne funzionavano, già quattro per uomini e uno per donne.

In un'assemblea generale tenutasi nel 1935 la Turul si manifestava per la riforma agraria e in seguito prende risolutamente posizione contro i cointeressati del cartello ebraico. Ne segue che nuove masse si schierano sotto la bandiera della Turul, il suo campo si allarga, si formano gruppi e tribù di operai e di contadini. Così la Federazione Turul diventa un movimento che man mano si estende per tutto il paese.

Il suo esempio serviva da potente incitamento per le altre associazioni studentesche e goliardiche create nel contempo o nei tempi susseguenti. Accanto ad essa si distingue l'organizzazione degli studenti del Politecnico — la «Hungaria» — che per la difesa del sentimento nazionale e razzista, nonchè per quella dell'idea sociale si è schierata dalla parte della Turul.

La Emericana, l'unione degli studenti cattolici universitari, fu nel 1921 chiamata in vita con lo scopo di guidare secondo le norme cattoliche la gioventù delle università e in genere quella accademica fu educata con spirito patriottico. La Federazione Emericana non ha un solo membro che sia disoccupato.

Oltre queste organizzazioni di maggior importanza della gioventù universitaria ungherese sono ancora degne di rilievo le associazioni goliardiche, le quali si assumono il compito della gioventù oriunda dei territori strappati all'Ungheria e rifugiatasi nelle città universitarie, tenendo vivo in essa il sentimento patriottico e l'attaccamento al suolo natio. Tali sono: l'«Associazione degli studenti universitari Székely», l'«Associazione degli studenti dell'Alta Ungheria», l'«Associazione studentesca dei giovani dell'Ungheria meridionale».

L'opera svolta da queste, il loro scopo e gli ideali sono identici a quelli delle altre, ma oltre ciò il loro sguardo resta sempre diretto oltre i confini della patria mutilata verso le terre native andate perdute. Il loro sentimento magiaro si rivelava durante gli anni di dura sofferenza del Trianon, accanto agli altri loro camerati, ma forse ancora in un modo più accentuato e più deciso per quanto questi giovani fossero stati accolti come fratelli, per quanto essi fossero trattati con la più amorevole cura paterna, il sentimento dei senzapatria rodeva pur sempre in fondo ai loro cuori. Il sentimento di fratellanza, la prontezza per il vicendevole soccorso si è manifestata in essi dapprincipio più forte e in una maniera davvero esemplare.

L'attività delle associazioni goliardiche

Gli studenti poveri ed isolati vengono prontamente accolti, appoggiati e trattati come ospiti cari dai loro collegi, dai loro compaesani più facoltosi. E tale sentimento non si limita affatto ai soli studenti universitari, ma si estende ugualmente su i giovani di qualsiasi mestiere e professione. Sia qui nominato solamente il Gruppo operaio Kőrösi Csoma Sándor, costituitosi entro il quadro della «Szefhe» (Asosciazione studenti Székely) avente lo scopo sopra esposto. Nella gente degli Székely abitante la parte orientale transilvana, vi era sempre, ed in un modo esemplare, vivo il sentimento dell'appoggio vicendevole, del quasi obbligo di uno spirito di sacrificio per la comunità. Non se ne dimenticarono mai neanche gli studenti Székely capitati nelle città. Or che dopo venti anni di sofferenze le grandi Potenze amiche, l'Italia e la Germania, resero giustizia all'Ungheria, calpestata e mutilata col dettame del Trianon, e quando finalmente tante delle sue aspirazioni, tanti suoi sogni sono diventati viva realtà, è cosa bella gettare uno sguardo sul passato ventenne di queste associazioni. Il Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki, lo stesso che presiedeva l'Associazione degli uomini transilvani, raggruppante in sè gli uomini della società ungherese transilvana, la sera di Natale di ogni anno presenziava la festa dell'albero natalizio degli espulsi e raccolti nella «Szephe», facendo sentire le sue maschie e talora gravi parole, ascoltate con speranza e fiducia. In tali occasioni riecheggiavano i suoni dell'inno degli Székely.

Nell'opera della gioventù universitaria hanno la loro parte anche le studentesse, non costituenti delle associazioni a parte, bensì svolgendo la loro attività entro i quadri delle stesse associazioni goliardiche, ma raggruppantesi in proprie sezioni femminili. Le singole associazioni studentesche — sopra enumerate — si raccolgono nell'organizzazione della «Federazione nazionale di studenti ungheresi».

Una nuova era

Questa è la nuova gioventù ungherese tanto differente da quella dell'epoca trascorsa. E non è più isolata, non è dispersa ed atomizzata a seconda dell'individualità di ciascuno, ma è organizzata in un insieme potente; non è più del tipo frequentante i caffè, in cerca di svagii leggiadri, ma è quella che cosciente della propria responsabilità sta preparandosi seriamente ai compiti che attendono di essere assolti nel prossimo avvenire. Questa gioventù si considera custode del passato e costruttrice dell'avvenire ungherese. In luogo dell'esclusivismo di casta, caratteristico nel mondo antico, essa viene ad annunziare la fraterna comunanza fra tutti i ceti sociali, come si è prefisso lo scopo di risollevare e proteggere il villaggio ed il popolo ungherese. Non ritiene per sè degradante nè incomodo, accanto ai suoi camerati, di lavorare nei campi chè qualsiasi lavoro eseguito con onestà ha il suo valore dal punto di vista della nazione e della comunità.

Questa gioventù venne ad innalzare la sua bandiera nella più triste epoca della mutilazione, scrivendovi la parola d'ordine del pensiero nazionale e cristiano. E lo fece in una Europa dalla mentalità ancora ostile, ed inseguita dalle contumelie di una stampa asservita a interessi stranieri. Ma l'avvento di tempi nuovi non può più essere arrestato. E la gioventù ungherese che già all'epoca dell'Umanesimo e più tardi ancora sapeva sempre europeizzare il suo essere magiaro, che intuiva ognora le idee dominatrici dei tempi, non ritarda neanche oggidì nella sua marcia. Ciò che essa si è prefisso, ciò per cui essa combatte e ciò che ha potuto realizzare, è la medesima rinascita nazionale compiutasi all'interno che avvenne nell'Italia fascista, oppure nella Germania nazionalsocialista. Il giovane ungherese dei campi di lavoro è fratello del giovane italiano inquadrato nelle organizzazioni fasciste del G.U.F., è fratello del suo camerata germanico appartenente alla Hitler-Jugend. E sia accanto al libro, nel laboratori, negli uffici o nelle officine, sia con arnese in mano o, all'occorrenza, impugnando il fucile, è sempre pronto a servire la patria. Vive e lavora nella coscienza che in ogni attimo del suo lavoro contribuisce alla creazione di una pace europea più giusta e più felice.

Bice Polli

La liberazione dei Croati
prigionieri di guerra

Zagabria, 28

Tutti i prigionieri croati che ancora si trovano in Germania verranno rinviati in Patria per Natale. Come si sa il rinvio dei prigionieri croati dalla Germania è già in corso da molto tempo.

Notiziario sportiv

La sesta giornata di campionato

Giornata campal
per le squadre di test

(**) La sesta giornata del campionato di calcio appare alle quattro squadre ancora immuni da sconfitte difficile da superarsi come un campo minato, e non sarebbe da stupirsi se i quattro... moschettieri di oggi si riducessero domani a un solo. Una infilata generale dei quattro superstiti non è possibile, perchè due delle squadre imbattute (Ambrosiana e Fiorentina) s'incontrano tra loro. Può cadere una sola, ma quale?

Le due squadre adriatiche corrono i maggiori pericoli, l'una dovendo misurarsi sul campo dei campioni, l'altra su quello della Juventus. Chi sta peggio, la Triestina o il Venezia? Se i rosso-alabardati potessero affrontare il Bologna al completo, sarebbero relativamente fiduciosi, anche se i rosso-blu hanno dimostrato a Venezia di essere nuovamente in piedi, come se di botto i loro mali fossero guariti. A Sant'Elena hanno perduto la loro quarta partita, ma forse hanno trovato la fiducia nelle loro possibilità. Insomma, sarebbe stato sommamente interessante vedere al Littoriale una Triestina capace di giocare tutte le proprie carte. E' inutile nascondersi la gravità dell'assenza di Tosolini, l'attaccante che nel brillante esordio di campionato aveva tanto validamente contribuito alle affermazioni triestine col peso della sua personalità di giocatore fra i più risoluti e massicci della squadra. La perdita è indubbiamente dolorosa. Ma noi abbiamo visto la Triestina del secondo tempo di domenica battersi, benchè inferiore per numero e priva di Tosolini, con una tale autorità, da piegare dominando una squadra al completo di tutti i suoi uomini, e ciò in virtù delle splendide condizioni di forma di tutti i componenti i quali sono in grado di impegnarsi senza risparmio per la durata d'una pur difficile e faticosa partita. E' sull'eccezionale grado di forma della difesa, della mediana e dell'attacco che infatti, anche per l'incontro di domani, confidano i seguaci della Triestina. Gli alabardati hanno già vinto a Bologna alcuni anni orsono: dove si è passati si può ripassare. Ma sarebbe già molto se riuscissero a pareggiare, ed è forse con questo programma che la squadra si batterà domani al Littoriale.

Anche il Venezia sarebbe soddisfatto di un pareggio ma, come già il Bologna, la Juventus ha dimostrato domenica scorsa di essere finalmente a cavallo. Non si può negare ai torinesi la qualifica di grandi favoriti dell'incontro. E' favorito parte il Genova, che affronta un'Atalanta piuttosto malmenata, cui non rimane alcuna particolare ambizione da difendere perchè anche l'ultima — quella di conservare immacolato il proprio campo — è crollata. Piena di promesse la partita di Milano. Bisognerebbe dare favorita l'Ambrosiana, ma nessuno si sentirebbe a cuor leggero di mancare di fiducia alla Fiorentina, la squadra passata incolume attraverso i campi di Livorno, Roma e Sampierdarena, anche se domenica scorsa non ha saputo piegare la Roma. E noi per battuta la Fiorentina non ci sentiamo di darla. E più probabile che da Milano rientri con il suo quinto pareggio, cosa che rappresenterebbe un vero primato del genere.

Fra tante partite interessanti, la più interessante è forse la partita di Roma fra i giallo-rossi e gli estrosi atleti milanisti. Con le sue quindici reti segnate, i suoi cinque centravanti in prima fila, con l'impeto giovanile che la anima, è una squadra il Milano che attira la curiosità di tutti. E fa paura, anche se lontano da Milano le ha prese tutte le volte che ha giocato. E se di botto imparasse l'arte della navigazione in acque altrui? Nella domanda sta l'apprensione in cui la Roma vive questa vigilia. Che bella partita si prepara allo Stadio del Partito per i 25 mila che certamente gremiranno quell'arena!

Dall'ombra delle partite che abbiamo cercato di presentare, spuntano timidamente tre incontri che per la modesta posizione dei protagonisti non godono che una mediocre popolarità: Livorno-Lazio, Modena-Liguria, Napoli-Torino, partite che, dato l'equilibrio dei valori, accordano ai padroni di casa il favore della carta. Il grande interesse della sesta giornata risiede dunque negli incontri Bologna-Triestina, Roma-Milano, Juventus-Venezia, Ambrosiana-Fiorentina e si deve concludere che la giornata lavora per la Roma. Vedremo domani i giallo-rossi nuovamente al comando?

La probabile formazione del Bologna
nella partita con la Triestina

Bologna, 28

Vivissima è l'attesa per l'incontro con la Triestina ma in verità le condizioni del Bologna non corrispondono alla importanza dell'avvenimento. A Sansone per esempio, è stata ingessata una gamba e l'atleta non potrà lavorare fino al 3 dicembre. Fiorini per una storta al piede sinistro in allenam avuto anche lui ingessato l' ne avrà per due settimane canto suo Andreolo conti accusare un gonfiore al gi mentre Pagotto proverà ma non è ancora certo, se sa sostenere il peso di una partita. Infine il terzino Ri zierà l'allenamento soltant prossima settimana. Data situazione l'allenatore Fels annunciato una lista di cui si può desumere la form che incontrerà gli alabardati cisamente: portiere Vanz Zerbini e Pagotto (oppure santo), mediani Montesanto re Maligoli), Marchi e M attaccanti Biavati, Arcari, P li, Andreoli e Reguzzoni.

Importante gara di Serie C
I capolista contro il Pon

Il confronto di domani Ponziana e il Gorizia si p come uno dei più allettanti mi del campionato di Serie C chè quest'anno gli isontini pano il posto d'avanguardia classifica col proposito di gnare l'ammissione alle fina tro questa forte avversaria, ziana scenderà a S. Andrea completo, intenzionato a ri si. E battere il Gorizia nelle condizioni sarebbe davvero cesso di particolare signi

L'inizio avverrà alle 15.30. cedenza, alle 13.30, si misur per il campionato di prima ne il Ponziana B ed il di Sussa. Essendo previst grande affluenza di spettat gressi e posti possono venir stati in questi giorni presso glietterie della Galleria Pro

Il Pubblico Impiego con
la sezione ochei e patti
La premiazione a campioni qu

Il Dopolavoro Pubblico Im ha voluto radunare iersera i giocatori di ochei ed il loro le istruttore Edoardo Germ ricordare degnamente una mazione sportiva di raro va quinto titolo consecutivo ne pionato nazionale di ochei. presenti il presidente regge Benedetti, il vicepresidente Petracco, il fiduciario prov della F. I. H. P. R., parecc ti di tutte le squadre ed i ratori diretti Bobolini e V cich. Molti fra i campioni no no potuto essere accanto ai pagni: ma la loro assenza d tivo di particolare orgoglio sodalizio, trovandosi essi mente al servizio della Patr

Ha parlato il rag. Bene quale, messa in risalto l'ecc le portata della realizzazio elogiato tutti i vecchi e gio cheisti ed il loro infaticab natore, dichiarando, alla f l'unanime soddisfazione, che polavoro Pubblico Impiego nuncerà alla sua prodigios ne ochei e pattinaggio, ma rà ancora, con fede e slan passionati, verso tutte le sportive. Ha concluso con do a tutti un tangibile ric questa quinquennale supre consistente in una fotogra squadra, con firme autogra una medaglia d'argento di speciale. Ai vincitori del tit no XX è stato pure fatto om di un bellissimo anello con detto. Ecco i nomi dei pr Cergol, Pecorari, Bertuzzi no, Panicari, Posar, Bertuzz lio, Germogli Edo Torre Riz, Pertot e Stefani, Nacca dovan. A Gabriele Cerne, ca primatista mondiale di patt su strada, è stata offerta, l'anello, al pari di Mario retto, campione italiano, anch artistica targa.

La cameratesca riunione perta e chiusa con il «salu Duce».

Motka presidente dei cac

Il Comitato triestino del C comunica: E' stata ratifica mina del fascista Attilio M presidente della Sezione pro le cacciatori di Trieste, in tuzione del compianto com nino Angelini.

Incontro di ochei su prato
alle 16 si svolgerà sul campo «Crda» l'incontro fra le del «Guf» e della «Gil» Tr

Corso aspiranti giudici della
Il locale Comitato della V zona Federazione italiana di atleti gera terrà un corso per aspiranti dici che avrà inizio il 6 genna al quale possono partecipare che, non essendo atleti istruttori della «Fidal», abbiano piuto i 18 anni e siano iscritti N. F., al G. U. F. o alla G. I. L. iscrizioni si accettano alla Comitato (via Ginnastica, 1) ni dal lunedì al venerdì dalle 20 e al sabato dalle 11 alle 13

UN FLAUTO

Fatima, la bella figlia del proprietario del circo Barme, ha lasciato da due anni il collegio. Ha studiato molto svogliatamente diverse lingue, ma, poi, siccome non c'era da concludere per nessun diploma, è ritornata in famiglia e segue il circo con papà e mammà, alloggiando in un lussuoso, quasi elegante carrozzone. Adesso si esercita ad ammaliare serpenti. Senonchè «Principe», il superbo pitone che ha abbandonato la reggia della foresta equatoriale per venire ad istruirsi, a diporto forzato, per le capitali d'Europa, è stufo di sentirsi suonare da lei, la stessa aria, al flauto.

E' questa la civiltà musicale europea? Ben altri musicisti vanta la metropoli delle piante, ove non stanno solo gli uccelli a cantare ma l'aria è satura di voci orchestrali, e l'acqua canta, e il fogliame vibra costantemente come invaso da un immenso fremito musicale.

Poco fa ha avuto un bel ripetere due, tre, quattro, fino a dieci volte la stessa canzone — oh troppo la stessa — a fine di indurre il regale indolente a trarre la testa squaluta dalle coltri ovattate, di seta pura, profumate di muschio molto naturale. Ha eretto la smeraldina cervice, saettando un centimetro solo di lingua, fuori dei piccolissimi denti d'avorio, ha mirato intorno coi suoi occhi limpidi di diamante, senza lagrime, poi riabbassando la testa quasi rientrandola li ha lentamente spenti. Ed ora dorme, in altrettanto comode spire, il già sonnolento, ricollegando le trame iperboree d'un sogno testè interrotto — perchè poi? — del suo paese lontanissimo, tra le liane folte, dell'antico avito forestale palagio.

Altro che non volerne sapere di fare due, tre evoluzioni sulla piattaforma rotonda, che è come il calice piatto di un fiore, nel cui centro gira una specie di divano su cui Fatima sta seduta, quasi distesa, avvolta in un pigiama scarlatto a grandi corolle color di fiamma, che la madre le ha regalato — saldo a lire sette e ottantacinque al metro, vera seta.

E il suono del flauto buca inutilmente l'aria.

— Bimba, bisogna imparare un'altra canzone per ammaliare il serpente: cotesta non ha più efficacia — ammonisce il padre severo, poggiando il frustino orizzontalmente sul davanti dei calzoni di velluto, rimboccati al disopra dei grandi stivali lucidissimi di pelle di bufalo addomesticatissimo. Egli è ben esperto dei gusti dei rettili e di tutte le bestie feroci del suo serraglio.

La sua elefantesca consorte è in grado di informare in modo esauriente di questa prerogativa il proprietario-direttore del circo Barme.

La figlia però non è del tutto persuasa. Come mai ieri sì e oggi no? Ella è così virginalmente ingenua che non si rende conto della volubilità di un pitone maschio. Tenta con le agili e rosee dita i buchi del flauto d'argento, ne sollecita le chiavi lucide; ma il fiato volgarmente sprecato. Egli, il «Principe», senza neppure un sibilo, ha espresso già il suo parere definitivo dopo alcune ermetiche calligrafie del corpo, in non troppo divertiti contorcimenti, appena perfezionati da alcuni filetti geroglifici della bifida lingua.

— Non m'incanti.

E ancora non vuol saperne di uscir fuori dal cofano d'ebano intarsiato d'avorio. Neanche gli occhi si degna di aprire: un sipario di crespo verde prato li copre leggero, ma par fisso.

La bruna Fatima ha negli occhi lo stesso lucore; a furia di guardarlo, come un'innamorata, con fatti tali e quali al suo allievo non più reciproco. Sono dei bellissimi occhi — quelli della fanciulla, tagliati nettamente a taglio di mandorla, molto neri, ed ora stupiti per un tal contegno — via, da un serpente ben educato — ed ora più lucidi intorno da una stizzosa lagrima.

⁂

Così vien chiamato un insegnante di flauto. Il piccolo maestro di Conservatorio è esistante ad entrare nella cinta dei carrozzoni e tiene stretto, quasi afferrandovisi, l'astuccio del suo strumento. E' magro e capelluto, ha le labbra sporgenti per il lungo esercizio di «staccati». A poco a poco si familiarizza ed eccolo che si sofferma davanti a questa o a quella gabbia. Le scimmie gli rifanno in faccia; e va oltre. Una [illegible] gli scuote la spazzola della coda sugli occhi quasi accecandolo, cosicchè è costretto a sdrucciolarseli, prima con il lato della mano e poi con il fazzolettino che ha nel taschino della giacca. Eccolo davanti alla gabbia degli elefanti — con maggior cautela, certi, gli pare di rammentarsi certi scherzi con la proboscide. Ed ancora si afferra al suo strumento come ad una balaustra. Finalmente è davanti alla gabbia degli orsi. I quali — sono due — maschio e femmina; hanno l'aria di consultarsi tra di loro e quindi di venirgli incontro, non oltre le sbarre, s'intende — per chiedergli qualche cosa. Annusano l'aria, mostrano i denti, esibiscono una specie di danza del ventre attraverso sconce contrazioni. Hanno appetito, senza dubbio.

— Ma insomma quanto dura quest'anticamera? — E' che la bella Fatima ha scoperto il giovanotto mingherlino, alquanto stretto in un civilissimo abito nero — quanto differente dalla moda dei signori impiegati del circo — dal viso pallido e sentimentale. Biondo: ella bruna.

Or ora si guarda nello specchio; e in quel momento — proprio ad un fiore sono appesi i fili dei destini degli amori umani — un richiamo pungente in una parte remota del flessuoso corpo. S'inaugura, per finire tragicamente sì, ma non così presto, una caccia a piè fermo e pur per vie impervie e nascondigli arditi, ad una belva capricciosissima, minuscola, che non sarebbe esatto chiamar feroce, per quanto ingorda di sangue specialmente femminile, somigliante proprio a un seme delle viole del pensiero, però con la molla. Questi semi si riproducono con facilità in certi ambienti e dato che fioriscono con rosse corolle sulla pelle umana, possono naturalisticamente inscriversi tra flora e fauna dei carrozzoni dei circhi.

Rialza bella di vittoria la testa morata, ed ora dovrà ravversarsi i serpenti neri delle lunghe trecce: li annovera sulle torbite spalle, e li carezza con le mani affusolate — tutto ciò con metodica lentezza — e saran questi serpenti che avvolgeranno senza dubbio la fantasia del piccolo maestro di Conservatorio cui il signor Barme non lesinerà certo le venti le trenta le cinquanta lire per una lezione unica.

— Certo — medita il piccolo maestro — che può esser fatale innamorarsi di un virtuoso di flauto. Non c'è ragione che una musica suggestiva al punto di affascinare un serpente non abbia potenza sul cuore di un fior di fanciulla, non riesca a sedurla. Si è sentito ridire di donne domatrici più fiere delle fiere, e sprezzanti e quasi crudeli, che sono divenute miti e imploranti. Schiave amorose di musicisti anche mediocri quali il primo violino dell'orchestra della radio inglese di Lussemburgo. Questi era riuscito a fuggire con una domatrice appunto.

Fuggito per modo di dire; non aveva percorso che poco più di una ventina di chilometri recandosi dalla capitale del Granducato, alla prossima cittadina di Esch-sur-Alzette. Già: che bisogno c'è di chiamar fughe certe fughe che non sono fughe. Anche in musica si intende, con questo nome, un'altra cosa. Ma il suo collega fortunato era «un violino». Anche il flauto, però, bisogna riconoscerlo ha le sue attrattive, senza bisogno di citare che è lo strumento preferito... dai serpenti. Gli pareva di conversare già, con lei stessa, la figlia del proprietario, immancabilmente bella, immaginando già che si chiamasse Fatima e fosse bruna.

Una scimmia gli ammiccava seduta sur una sbarra da una gabbia e gli attraventò una buccia di fico che gli chiuse per un istante un occhio. Tutto può succedere. La vita è una grande avventura. Bella cosa però essere un artista e soprattutto un maestro di flauto. Non avrebbe fatto il cambio nemmeno con il mestiere di granduca... magari, giacchè siamo a parlare di Lussemburgo.

Nel mezzo al piazzale, segnato in circonferenza dalla fila delle gabbie, sta un grosso pentolo sospeso per una catena di ferro ad un triplice sostegno di pali. Sott'esso il fuoco di legna non arde più a fiamma, ma grossi tizzoni sono ancora accesi e dentro il pentolo qualcosa bolle con brontolio, come si suol dire, sordo.

Qualcosa cuoce là dentro che può piacere alle bestie. Agli orsi specialmente, che protendono il muso aguzzo nello spazio tra le sbarre, fino a schiacciarsi le orecchie, e si abbrancano ai ferri come per divellerli. Fanno gli occhi piccini, avidamente diretti al paiolo. Povere bestie. E se invece di appetito fosse proprio fame?

Un grosso forchettone di legno giace in terra a poca distanza dal paiolo. Il piccolo maestro è incerto se lasciare l'astuccio per impugnare il forchettone e rimestare e scandagliare il contenuto del pentolo. Delicatamente posa a terra, con un sospiro, lo strumento del suo cuore, quasi chiedendogli perdono dell'oblio di un momento. E a due mani eccolo agguantare il forchettone ed intignerlo nel bollente. Una patata compare sulle punte. Bramiti più che in sordina dei due orsi e movimento di qualche altra bestia nelle gabbie intorno. Non tutte sono egualmente così ghiotte di patate.

Il maestro sospende in aria il tubero fumante e goccie d'acqua gli piovono scottandolo sul naso appena. Allora si decide e lo porge all'orso maschio che vinta l'emulazione della compagna quasi prima di addentarlo, lo ingoia. Però appena nello stomaco diventa una palla di fuoco. La belva fa un grande balzo travolgendo al suo passaggio la compagna. La quale senza dubbio trova illogica e malvolente questa repentina prepotenza del maschio, e reagisce come può. Un altro balzo e l'orso è all'apice della facciata, arrampicato in alto, con la bocca spalancata per lasciar passare aria fresca — e getta l'S.O.S. di un ululato altissimo. Tutto il coro delle bestie feroci e non feroci risponde dalle gabbie, dalle palizzate, dalle rimesse. Ovunque si agitano mostri furiosi d'inferno, una specie di aero-terremoto sembra passare intorno. E poi l'orso precipita, si dibatte, si flagella, si rotola quasi, cercando con le zampe anteriori e posteriori di aprirsi un varco al fuoco che lo divora nello stomaco. Di qui che la patata si freddi...

Allora il piccolo maestro si precipita ginocchioni davanti alla gabbia, giunge le mani, implora:

— Calmati, o orsino, calmati per carità. Non farmi far brutta figura: perdonami: non l'ho fatto apposta. Credevo di farti un piacere.

Ma non la passerà liscia il piccolo maestro. Ahimè la navicella dei sogni anderà così alla deriva, naufragherà addirittura sulla spiazzata di un circo, se d'ogni angolo spunta accorrendo un guardiano iroso, armato di paio acuminato, di lancia.

Anzichè rintuzzare le bestie colpiranno lui, se non lo esibiranno vivo — proprio in pasto ad esse.

Sente una mano piombargli sulla spalla. E' desso, il proprietario direttore del circo che lo trae in piedi e lo scaraventa come fosse un cencio. Aver la forza di fuggire, ma le gambe gli tremano a vetta. Non ha coraggio di guardare in faccia il suo tiranno: sente il vento del frustino agitato, intravede due baffi irsutissimi, in punta ai quali mandano scintille occhi roteanti come quelli di un uccello notturno di rapina.

— Mi avete rovinato lo stomaco al più bell'orso del Kamchiatka. Pagai la coppia duecento piastre alla fiera di Teheran. Ah! è questa la vostra scienza musicale! Filate, subito.

Il getto irruento di una irroratrice invade la gabbia passando prima per il corpo del maestro. Il capo guardiano non ha trovato di meglio per attutire il fuoco nelle viscere dell'orso. Il quale, d'iniziativa, si è gettato sul beveratoio e beve a garganella. L'orsa si è accovacciata in un angolo voltando le spalle, con una zampa sulla testa; e pare uno scolaretto in penitenza.

La bruna Fatima, che ha assistito a tutto il fatto, abbandona lo spiraglio della gelosia nel salottino del suo appartamento. Di scatto i lineamenti abitualmente composti del suo bel viso marmoreo si sono alterati. La prima scampanellata di un riso d'argento, cui fan seguito altre meno nervose, più aperte, più sonore. Il suo corpo è preso da una quasi convulsione così che urta questo o quell'altro oggetto del ristretto cubicolo, ed anche il cofano ove dorme il pitone Principe. Il quale decisamente svegliato, spinge il coperchio, ed erge la testa non più maestosa, con gli occhi dipinti a viva curiosità. Cosa succede dunque? Principe considera la sua amica per un poco, la guarda ridere. Ecco che il triangolo della sua testa oscilla al vertice, e i due lati delle mandibole sporgenti si muovono; gonfiando. Così ridono i pitoni.

Il piccolo maestro ha fatto appena a tempo a raccogliere l'astuccio del suo strumento — proprio in quell'istante ha sentito la punta di una calzatura, non di morbido camoscio, sfiorargli il coccige.

Ed ora procede a passo svelto, con i ginocchi impolverati, eppure a malincuore come se avesse dimenticato qualcosa, cinquanta lire o il suo cuore.

A casa si pone a tavola:

— Quante volte vi devo dire che detesto le patate lessate!

Arrigo Provvedi

Lungo le strade della disfatta sovietica

Le riunioni all'Accademia d'Italia

Il progetto per la sistemazione del palazzo di Diocleziano a Spalato

Una dotta relazione di Giovannoni

Roma, 28

Si sono tenute in questi giorni alla Farnesina le riunioni delle varie classi della R. Accademia d'Italia per l'inizio dei lavori dell'anno XX. Davanti alle classi riunite delle scienze morali e storiche e delle arti, Gustavo Giovannoni ha riferito sui lavori compiuti a Spalato dalla missione colà inviata dalla presidenza della R. Accademia d'Italia.

Non rudere ma città viva

L'oratore ha cominciato con lo illustrare la magnificenza del palazzo che Diocleziano eresse presso la natia Salona e che abitò negli otto anni posteriori alla sua abdicazione. Nessun'opera romana può forse gareggiare con questa in grandiosità solenne e in bellezza architettonica e nessuna come questa ci è pervenuta in uno stato di conservazione quasi perfetto nelle sue parti essenziali. I problemi archeologici ed architettonici che vi fanno capo sono di importanza tanto più grande in quanto rivestono tutto il processo di evoluzione della grande arte romana e di preparazione di quella che ad essa succede. Occorre che la serena parola italiana si levi tra quelle di studiosi stranieri finora concordi solo nell'avversare la romanità e nel dire portato orientale ogni espressione di novità e di grandezza.

Il restituire al Palazzo quanto è possibile della sua grandiosa forma investe perciò anche la storia stessa della romanità e niente servirà quanto il superbo monumento di Spalato a sfatare la ingiusta condanna di quel periodo di due secoli durante i quali l'Impero riuscì a tenersi in piedi, lottando strenuamente e a salvare il tesoro delle conquiste del pensiero classico, dirozzando i barbari irrompenti e componendo il dissidio col Cristianesimo. Dati e rilievi su di esso sono stati già fatti abbastanza ampi e precisi, anche nel passato da studiosi stranieri, ma molto ancora rimane da studiare ed i quesiti e le opere principali che la commissione accademica oggi propone riguardano la sistemazione edilizia delle parti monumentali e la liberazione dei maggiori elementi architettonici.

La missione, tenendo conto che la costruzione della città veneta che si inserì per il rifugiarsi delle popolazioni fuggiasche nell'antico edificio non sia meno gloriosa, anche se più modesta della prima, ritiene che non possa essere, non soltanto cancellata, ma neanche menomata. Spalato deve rimanere non morto rudere ma città viva, ed il suo quartiere racchiuso nell'antico monumento deve conservare le espressioni di arte che si sono sovrapposte in tutti i tempi spontaneamente e che ne costituirono il carattere più suggestivo. Inoltre occorre tener conto del fatto che l'eccessivo addensamento demografico nell'interno del Palazzo di Diocleziano ha favorito finora lo sviluppo della tubercolosi: non si faranno perciò nuove costruzioni nell'interno ma si diminuirà il volume fabbricativo.

A questi criteri che tra loro s'integrano — alcuni di ricordo e di arte, altri di vita — le varie proposte della commissione accademica — prosegue l'oratore — vengono a corrispondere; esse possono riassumersi in questi termini: Primo: Liberazione integrale all'esterno di tre lati, il meridionale l'orientale e il settentrionale del monumento. In tal modo il palazzo si riaffaccerà integro sul porto, dando da lungi il saluto di Roma a chi giunge dal mare; e mediante le arcate aperte penetrerà l'aria a dar vita e a recare sanità al vecchio abitato.

Secondo: Sistemazione della zona centrale che ha il suo nodo principale nell'antico peristilio; il mausoleo imperiale, ora cattedrale della città, deve essere reintegrato nel suo organismo con la demolizione del coro che ne altera la monumentale armonia di costruzione centrale. La Commissione inoltre è stata concorde nel proporre che la grande statua di bronzo del vescovo Gregorio Di Nona che ingombra la piazza, sia al più presto tolta, e ciò per duplice movente di italianità e di arte.

Terzo: Adozione in tutto il resto della città murata di un piano regolatore basato sull'italiana teoria del diradamento: non si traccino ampie vie diritte, non regolari piazze nuove, ma si tolgano qua e là case fatiscenti e piccoli amorfi isolati, in modo da far respirare il rimanente abitato senza mutare il carattere pittoresco delle vie.

La romana Salona

Per realizzare tali proposte della Commissione accademica, Giovannini osserva che sarà necessario seguire un procedimento diverso da quello già indicato dal piano regolatore della città: bisognerà secondare lo sviluppo di Spalato a ponente del palazzo di Diocleziano, lasciando a costruzioni estensive tutta la parte a levante del nucleo Diocleziano, dove potrà sorgere la città nuova e vasta corrispondente alle esigenze della vita odierna; Spalato infatti ha quasi raggiunto i 60.000 abitanti ed è destinata ad affermarsi sempre più come centro importantissimo di commercio della Dalmazia e dei paesi retrostanti. Così, accanto alla augusta grandezza antica, riaffermata e valorizzata, si svolgerà senza offuscarla ampia evidente la grandezza nuova.

Proseguendo nella sua relazione l'accademico Giovannoni osserva che indissolubilmente connessa con Spalato monumentale è la romana Salona; anche di questa perciò la Commissione ha fatto oggetto del suo studio. Salona che fu la città più importante dell'anno 78 a. C. la vera capitale della Dalmazia romana, è nota soprattutto nel campo delle esplorazioni archeologiche per l'ultimo travagliato periodo della sua storia e per la mirabile documentazione delle sue basiliche e delle sue necropoli paleocristiane. Ma la storia politica, economica e civile di Salona romana non è compresa in quei due o tre secoli della sua esistenza e l'area della grande città studiata finora non a fondo, quasi esclusivamente da studiosi stranieri, è obbligo morale d'onore per l'archeologia italiana.

E' sembrato anzitutto alla Commissione che il primo problema da affrontare fosse quello delle opere più urgenti di conservazione e di restauro del teatro e dell'anfiteatro, che sono i soli monumenti superstiti della città pagana e che hanno subito in questi ultimi anni non lievi danni da costruzioni moderne del vicino centro industriale ed operaio. Anche la cinta murale della città richiede opere di conservazione, di isolamento e di sistemazione.

Scienze morali e storiche

La Commissione ha proposto infine che, compiuti i più urgenti lavori già accennati, siano ripresi gli scavi della città antica, nella convinzione che potranno venire in luce monumenti che attestino la vita di Salona, di quella Salona ricca di commerci e di industrie che tenne incontrastato il dominio del traffico transmarino, lungo il litorale dalmata.

La relazione è stata accolta da vivissimi applausi, ed è stato deliberato l'immediata pubblicazione di essa nel bollettino dell'Accademia e poi in un volume che sarà corredato di piante e illustrazioni.

Nella classe di scienze morali e storiche, il prof. Pietro Toesca ha ricordato con commossa ed efficacissima eloquenza il compianto senatore Adolfo Venturi e particolarmente della sua monumentale «Storia dell'arte italiana», espressione imponente del rinnovato indirizzo di studi in tale importantissimo campo. In seguito ha parlato Giovanni Patroni sulla famosa statua dell'Augusto di Prima porta, che egli ha interpretato secondo un suo nuovo criterio di valutazione dell'arte classica, e Giovanni Calò dando lettura di un suo studio su un importante inedito di Gioberti, ha mostrato i rapporti esistenti tra il programma del corso tenuto nel 1842 dal Gioberti nell'Istituto Gaggia di Bruselle e la dottrina esposta nell'introduzione allo «Studio della filosofia». Nell'adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, il presidente Giancarlo Vallauri ha rievocato i camerati scomparsi Emilio Bianchi, Filippo Bottazzi e Camillo Guidi, e l'accademico Giovanni Giorgi ha svolto una comunicazione dal titolo «Ai margini delle nuove fisiche».

Il Führer e il Maresciallo Göring ai solenni funerali di Mölders

Berlino, 28

Alla presenza del Führer, del Maresciallo del Reich Herman Göring e di altri eminenti personalità dello Stato, del Partito e delle Forze armate germaniche, si sono svolti oggi, in forma solenne, i funerali dell'eroico colonnello dell'aviazione Werner Mölders, l'ufficiale che aveva al suo attivo 115 vittorie aeree. Era stato insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro con spade e brillanti.

Ai funerali era presente anche il Feldmaresciallo generale Milch. Il Führer, dopo aver passato in rassegna il fronte della formazione di onore al seguito del corteo funebre, si è portato nella camera ardente, dove giaceva la bara del valoroso ufficiale, intorno alla quale erano disposte numerose corone di fiori inviate da autorità germaniche e straniere. Tra esse figuravano quelle del conte Ciano, della Regia Aeronautica e dell'ambasciatore di Italia a Berlino. Al corteo funebre hanno partecipato con i familiari dell'estinto, il Feldmaresciallo Keitel con diversi generali e ministri germanici, nonchè le rappresentanze diplomatiche e gli addetti militari accreditati a Berlino, e da parte italiana il generale Scaroni, il colonnello Teucci e la Medaglia d'oro tenente colonnello Botto.

Davanti alla bara ha parlato il Maresciallo del Reich, Göring esaltando la figura dell'estinto. Successivamente il Führer ha sostato per alcuni istanti davanti alla bara e quindi il corteo funebre si è mosso verso il cimitero degli invalidi, dove Werner Mölders riposerà accanto alle salme degli eroici camerati, Manfred Richtohfen, caduto nella guerra mondiale, ed Ernst Udet.

La ferrovia Mediterraneo-Nigeria

Roma, 28

Entro il 15 del prossimo dicembre — informa l'*Agenzia Mediterranea* — sarà inaugurato il primo tronco della ferrovia africana Mediterraneo-Nigeria. Questa importante linea di comunicazioni fu, com'è noto, indicata all'inizio del progetto con il nome di «Transahariana».

MOSTRE TRIESTINE

PITTORI E SCULTORI D'AVANGUARDIA

Molti si illudevano, qualche anno fa, che l'arte avesse accettato una disciplina. Invece, abbandonata a se stessa, al gioco delle ricerche e delle correnti, l'arte moderna sembra indisciplinabile. Ne abbiamo una prova abbastanza interessante nel gruppo di giovani artisti che fanno centro a Milano e che oggi espongono alla Galleria del Corso, dove ciascuno tira allo strano, alla eccezione, ai passi azzardati, magari su la via tracciata dai maestri dell'ultimo Ottocento o del primo Novecento. Qui riconoscete Cézanne e lì Van Gogh, qui Goya e lì Medardo Rosso, qui Matisse e lì Carrà o de Chirico, ma travestiti, o talvolta appaiati, mescolati da una smania di creare un'arte composita che possa superarli. In questa anarchia spirituale dell'arte contemporanea, dove non esiste regola e tutto è lecito a tutti, non è facile sceverare i tratti geniali: tuttavia ci sono.

Il pittore Arnaldo Badodi, per esempio, ha possibilità di una pittura organica e sua. In alcune delle opere maggiori prende le mosse evidentemente da Matisse, ma gli dà il proprio colorito acceso, coi rossi e i gialli di fiamma. In generale, il Badodi tien forti i toni nei primi piani come nei fondi; consegue tuttavia un'atmosfera e vi ottiene gradazioni varie di plastico distacco. Quanto alle forme, a quello che una volta si diceva il disegno, tanto in lui quanto nei suoi colleghi dobbiamo contentarci del generico approssimativo novecentista. Le cose più originali e più belle di questo pittore sono il tema decorativo-coloristico delle piante di carciofo sopra il tappeto rosso il piacevole tema di tappezzeria della tavola apparecchiata, i «Fidanzati», il «Bar», il ritratto della giovinetta adraiata, in camiciola gialla, che eccelle per sostanziosità di colore smagliante.

Pittore di maggior grido è oggi Aligi Sassu. Anche lui colorista che non rifugge dai toni di pieno squillo, e ne dà esempi molto efficaci nel suo Bar azzurro, nella sua mischia di cavalli, nelle due teste di operai sul fondo purpureo, di costruzione assai vigorosa. Ma il pittore tende anche alla grande composizione, che svolge in varie forme e mescolandovi elementi diversi di stile, ma sempre in quel clima moderno-mitologico, che può avere anche una punta di caricatura, quale si suppone nel fitto arruffamento d'uomini nudi rossigni e di spiritati cavalli presentato come «L'ira di Achille». (Nessuno potrà dire che alla greca bellezza di Achille siano fatti complimenti). Di questo gruppo di grandi composizioni, la migliore ci sembra «Cavalcata», proiettata in una luce vesperale che ricorda i romantici.

Di Fiorenzo Tomea, pittore cadorino che già conosciamo, si vede questa volta un bel numero di opere, che ci permettono di giudicarlo artista eclettico, con attinenze diverse, ma specialmente a Scipione e a Carrà. Alla prima maniera dei paesaggi del Carrà si richiamano i due paesaggi del Tomea, del resto organici, costrutti assai bene, come pure l'umiltà del Crocifisso, del mazzo di fiori. Ricerche intelligenti di costruzione si vedono nel ritratto della madre e anche più nell'altro ritratto, dove pure si apprezza il disegno!

Italo Valenti, nel giro largo del suo post'impressionismo, è anche egli soggetto all'influenza di parecchie maniere. Di due suoi paesaggi l'uno tende all'unità cromatica, diffondendo il verde delle vegetazioni anche nel cielo; l'altro è intarsiato di grosse fascie di colori in brusco contrasto. Le migliori cose sono le nature morte, specialmente quella con la statuina e il boccale. Anche nel Valenti i fondi non sono quasi mai neutralizzati, ma irrompono a concertare in piena forza con gli oggetti dei primi piani, mantenendo tuttavia la distanza.

Il siciliano Giuseppe Migneco fa fondamento sul tormentato e rigirato giuoco di pennello dell'ultimo Van Gogh, e trova in quelle linee serpeggianti, su toni ambigui ai confini dei gialli e dei verdi, la sua espressione delle cose e il suo stile.

L'acquarellista Renato Birolli appartiene alla grande famiglia di Cézanne. Più che i suoi acquarelli siciliani, poveri di virtù espressiva, ci piacciono i tre fogli segnati coi numeri 11, 12 e 14, nei quali gli avvicinamenti delle macchie raggiungono davvero timbri inconsueti e suadenti armonie.

Dello scultore Giacomo Manzù, che quanto a fama è l'artista più importante del gruppo, poichè ha già vinto un grande premio nazionale e due medaglie d'oro, sono esposte qui soltanto alcune acqueforti e un disegno. Bello il disegno, e con una sensibilità sua; le acqueforti hanno un movimento vivace d'inchiostratura, e vi è abile, talvolta misterioso, l'affioramento dei chiari.

Certo sarebbe stato interessante il vedere qui una scultura del Manzù, essendo egli il più squisito artista fra quelli che si riattaccano all'impressionismo di Medardo Rosso. Di questo si risente anche l'arte dello scultore Broggini, ma non certo esclusivamente. Nella sua figura più discussa, per esempio, la «Ballerina», le grosse bozze di cui il corpo è costrutto corrispondono alla prima visione e al getto immediato della figura secondo il canone impressionista, ma le mani, il moncherino di bronzo in cui è risolto il piede, corrispondono piuttosto all'illusionismo ottico della scultura d'Archipenko. Difatti, da lontano, l'illusione di movimento aereo della figura è perfetto; resta però la questione di gusto sul piacere o no che può dare un nudetto di bronzo che pare messo su con cascami e che ispira un senso di ripugnanza per la deformazione del piede. Anche in altre opere del Broggini è usato questo procedimento di mettere in bronzo il primo impasto della statua; ma in talune però l'artista si ferma a mezza via, e dello scorticato si fa uno stile, che accentuato con nervature d'oro su la patina, cessa di essere prima impressione, e diventa decorativo, una bizzarra preziosità. Soggiungiamo che alcune di queste statue, per esempio la donna seduta, tenuta in sobria forma, non mancano di nobiltà.

La mostra è veduta con vivo interesse dai visitatori, e tutti ne notano la corrispondenza con certi impulsi cerebrali che, accettati, discussi o riprovati, hanno il loro riflesso anche nella letteratura odierna e determinano gli stessi dissensi e le stesse incertezze.

b.

700 ebrei di Bucarest truffati da un gruppo di lestofanti

Bucarest, 28

Una nuova truffa in grande stile è stata commessa dal comitato della cosiddetta organizzazione Allya in danno di un gruppo di oltre 700 ebrei di questa capitale. La predetta organizzazione alcuni mesi fa, allorchè il Governo romeno metteva in applicazione le prime leggi contro gli ebrei, era riuscita a far credere ai suoi correligionari di essere in grado di trasportare in Palestina tutti coloro che, dichiarati indesiderabili dalle recenti leggi, si vedevano costretti da un momento all'altro ad abbandonare il paese. Il viaggio si sarebbe dovuto effettuare con una nave di nome «Strupa» che a tale scopo si trovava nel porto di Costanza. L'occasione era, si può dire, unica, e oltre 300 persone si affrettarono a vendere in fretta e furia tutte le loro robe per versare una somma variabile da 150 a 300 lei per persona, necessaria al viaggio. Il giorno fissato tutti si trovarono a Costanza; in uno dei cantieri della città si trovava lo «Strupa», una chiatta che dopo decine d'anni di navigazione fluviale sul Danubio era caduta in rovina ed era stata messa fuori uso. La cosa venne nelle mani della polizia la quale, arrestati i maggiori colpevoli, riusciva anche a far riavere una parte delle somme versate dagli ebrei.

Non si sa però in virtù di quali garanzie, poco tempo dopo gli organizzatori della truffa riuscirono a convincere i propri correligionari che si trattava di una cosa onesta e conforme ai precetti della loro legge e che la mancata partenza era dovuta a cause di forza maggiore; che se allo «Strupa» venisse dato il permesso di muoversi, sarebbe stato trasformato in una nave sicura. Infine veniva stabilita una data di partenza, questa volta irrevocabile. Ottenuta la libertà in seguito al ritiro delle denunce, i membri dell'Allys pensarono che la faccenda avrebbe potuto fornire ulteriori guadagni.

Infatti negli ultimi mesi il numero dei partenti salì a 700 e i milioni versati da 40 arrivarono a 100. Dopo una serie di rinvii della «irrevocabile» partenza, il comitato fissava la data per il 27 corrente, giorno in cui i partenti avrebbero dovuto trovarsi con i bagagli alla stazione nord di Bucarest per partire tutti insieme alla volta di Costanza. Dopo alcune ore di paziente attesa alla stazione, i partenti dovevano convincersi che nessun treno era messo a loro disposizione e che il comitato li aveva ancora una volta ingannati.

Studentessa magiara al lavoro dei campi

Otto anni di vita del Dopolavoro germanico

Berlino, 28

Tutti i giornali ricordano come il 27 novembre si siano compiuti 8 anni dall'istituzione dell'organizzazione dopolavoristica germanica «Kraft durch Freude» («Gioia e lavoro»). Nel dare la cronaca della manifestazione celebrativa svoltasi ieri sera al Teatro Kroll di Berlino e riportando il discorso del dott. Ley, i giornali rilevano le cifre che dimostrano le imponenti realizzazioni di questi 8 anni nel campo dell'organizzazione e della ricreazione a favore del popolo che lavora. Particolarmente interessante è l'attività svolta per l'attuazione di giri artistici fra gli appartenenti alle Forze armate. Oltre 4000 artisti hanno recitato per i soldati, andando fin nei loro più lontani accantonamenti, nelle zone di guerra e nei territori occupati, a portare il sollievo spirituale di un'ora di sano divertimento fra i combattenti. Inoltre i soldati, tramite l'organizzazione dopolavoristica, hanno potuto assistere a numerosissime rappresentazioni nei migliori teatri della Germania. In quest'anno di guerra attualmente in corso, ad esempio, solo il Gau di Berlino ha potuto mettere a disposizione dei soldati 1 milione di biglietti per rappresentazioni teatrali.

La Lega internazionale antitubercolare fondata a Berlino

Berlino, 28

Si sono conclusi a Berlino i lavori della conferenza internazionale per la lotta contro la tubercolosi. I rappresentanti della maggioranza delle Nazioni presenti a questa conferenza; tra cui l'Italia il Belgio, la Bulgaria, la Finlandia, la Croazia, la Francia, la Norvegia, la Romania, la Slovacchia, la Spagna e l'Ungheria, hanno aderito alla «Lega internazionale antitubercolare», che è stata oggi fondata. Il prof. Paolucci è stato eletto presidente della Lega stessa e del progettato congresso mondiale contro la tubercolosi che si terrà a Roma.

L'incendio in una conceria

1 milione e mezzo di danni

Torino, 28

Un violento incendio si è sviluppato oggi nei locali della Società A. Conceria Fratelli Fiorio. Le fiamme improvvisamente divampate in un essicatoio trovavano facile esca nel materiale colà radunato. I sette distaccamenti di vigili al fuoco, accorsi sul posto, hanno dovuto lavorare per cinque ore prima di scongiurare il pericolo. I danni vengono valutati a circa un milione e mezzo di lire.

COMUNICATI

Stilografica Parker

colore rosso, caro ricordo; smarrita ieri via Squadristi, piazza Ciano oppure tram 3. Rinvenitore mancia lire 100, scrivendo Cassetta 28274 Z, Unione Pubblicità.

"GOMMA"

Copertoni auto inservibili, battistrada, tranciature, spellature, anelli camion, acquista Industria Gomma. Offerte a Soc. VULCANOVA, Varese.

50-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto alle consulte
delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio

Il Segretario federale ha tenuto rapporto nel pomeriggio di ieri alla Casa del Fascio, alle Consulte delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio.

Dopo un attento esame dell'attività svolta, sono stati prospettati al Segretario federale i principali problemi riguardanti questo importante settore.

Particolarmene importanti sono state le discussioni circa l'istituzione di un centro di raccolta e di distribuzione dei mangimi animali, l'intensificazione della cultura del lino e l'organizzazione dei corsi pratici per l'allevamento degli animali da cortile.

Il Segretario federale ha riassunto gli argomenti trattati ed ha dato infine le sue direttive in merito alla realizzazione pratica di quanto discusso ed al lavoro futuro delle Consulte.

Organizzazioni del Regime

Fascio Femminile - Le segretarie di Sezione massaie rurali dei Gruppi rionali sono invitate al rapporto che la vicefiduciaria provinciale terrà martedì, 2 dicembre, alle 10, in via Roma 28, I piano.

G. U. F. - Sezione femminile vela. Le diplomate, le fasciste universitarie e le laureate che intendono iscriversi alla Sezione femminile vela del G. U. F. sono invitate a presentarsi seralmente in sede (piazza G. Neri 4, Sezione femminile), dalle 19 alle 20 per informazioni. Le iscrizioni si accettano sino al 15 dicembre.

G.I.L. - Compagnia alpina «Italo Balbo». Domani. 20 corrente, escursione di addestramento invernale sul Monte Nevoso. Oggi, adunata generale della Compagnia nella sede del Comando per l'istruzione.

La deputazione per l'Anno XX
della Borsa di Trieste

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. in data 20 novembre 1941 XX, concernente la costituzione delle Deputazioni di Borsa per l'anno XX.

La Borsa di Trieste è così costituita: Deputati effettivi: cav. Federico Grossi, delegato governativo; il direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; cav. gr. cr. generale Luigi Piccione, per la Stanza di compensazione; cav. rag. Pasquale Capurso; cav. rag. Rodolfo Stocchi; cav. Mario Noya, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni. Deputati supplenti: comm. Alfredo Pototschnig per l'Istituto di emissione; gr. uff. avv. Paolo Terruzzi, comm. dott. Lamberto Biancone, cav. Antonio Tonello, per il Consiglio provinciale delle Corporazoini.

Nuove denuncie del fabbisogno
di carbone per uso riscaldamento

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutti i privati che quest'anno hanno fatto domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni per avere l'assegnazione del carbone uso riscaldamento, che riceveranno quanto prima istruzioni, sia tramite la stampa che per mezzo lettera, da quale ditta ritireranno il carbone loro assegnato.

Dato che sia l'Unione dei commercianti che il Consiglio provinciale delle Corporazioni non possono in alcun modo evitare che le rispettive pratiche procedano diversamente da quanto stabilito dalle disposizioni, si invitano gli interessati ad astenersi ad accedere inutilmente a detti Uffici.

Un corso sull'uso ed impiego
delle cucine elettriche

Allo scopo di disciplinare ed economizzare l'uso della corrente elettrica, l'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato, istituira un corso sull'uso ed impiego delle cucine elettriche ed in genere degli apparati elettrici di uso domestico.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la sede dell'Istituto sita in via Dante 5 (giorni feriali dalle 9 alle 15, festivi dalle 9 alle 13).

Raduno di bovini a Cossana

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì 3 dicembre, alle ore 8, verrà effettuato a Cossana, nella località della pesa pubblica il 64.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile.

Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa forma di conferimento dato il vietato rilascio delle cartoline.

Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuta la cartolina precetto.

Iscrizioni ai corsi
del Dopolavoro Commercio-Industria

Il Dopolavoro Commercio-Industria ha diramato in questi giorni il programma Anno XX dei suoi corsi di cultura, che daranno la possibilità a tutti gli affiliati ed ai loro familiari di prender parte ad utilissime lezioni di avviamento e perfezionamento. Ecco il genere dei vari corsi:

Computisteria, ogni martedì e venerdì, dalle 19 alle 20; stenografia. ogni lunedì dalle 19 alle 20; taglio e cucito, ogni mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 21; taglio e cucito (perfezionamento), al martedì, dalle 20 alle 22; corsi di canto (individuale) e fisarmonica (collettivo) con giornate ed orario da stabilire; ginnastica femminile, giovedì, dalle 19.30 alle 20.30; ginnastica maschile, giovedì, dalle 20.30 alle 21.30.

Le iscrizioni si ricevono fino al 30 novembre presso la segreteria del «Dieci» (piazza Ciano 15) ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20; informazioni pure presso la segreteria (tel. 29073).

Invito alle famiglie
dei genieri richiamati

In occasione della ricorrenza di S. Barbara, Patrona dell'Arma, il Comando del Battaglione «Trieste» invierà ai camerati dislocati in zona di operazioni o nei territori occupati, la tessera gratuita, nonchè un modesto dono per testimoniare la simpatia e l'affetto verso i richiamati alle armi. Le famiglie degli interessati sono invitate a comunicare al predetto Comando, presso la Casa del Combattente, dalle 18 alle 19.30 l'indirizzo del loro congiunti.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Scambio delle consegne nell'Associazione Famiglie, Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

Il presidente dell'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, ha nominato fiduciario provinciale della Sezione di Trieste, su proposta del Segretario federale, il fascista Elvino Varini, in sostituzione del fascista Giuseppe De Turris.

Nell'Unione lavoratori del commercio
Rapporto ai componenti il Comitato

Domani, 30 novembre, alle 10, nella sala «Lino Domeneghini», in via delle Zudecche n. 1, il segretario dell'Unione terrà rapporto ai componenti il Comitato dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio. Data l'importanza del rapporto, nel quale verranno discussi vari problemi, sono tenuti a intervenire tutti gli interessati.

Settimana della motorizzazione
L'odierna inaugurazione dei corsi preaeronautici e motociclistici

Oggi, alle ore 16, presso il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», sono convocati i membri ed i collaboratori del Centro federale della motorizzazione.

Alle ore 16.30, nell'aula magna, alla presenza del Segretario federale avrà inizio la Settimana della motorizzazione con l'inaugurazione dei corsi preaeronautici autieri e motoristi, organizzati dall'Ufficio federale militare della G.I.L. e svolti rispettivamente dal R.A.C.I. e dal R. Istituto tecnico industriale «A. Volta», e dei corsi motociclistici, istituiti per gli Avanguardisti della classe di leva 1924 dal Centro federale della motorizzazione con la collaborazione dello Istituto industriale.

Parlerà sulla motorizzazione il fascista prof. dott. Dante Lunder, collaboratore del Centro federale della motorizzazione.

Gli Avanguardisti che hanno fatto domanda di iscrizione o che intendono iscriversi ai corsi motociclistici si presenteranno in divisa dalle ore 16 alle 16.10 nel R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri».

Iscrizione alla leva di mare

I giovani delle classi 1923 e 1924 (anche se già iscritti ai corsi premilitari Leva terra) che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare, Sezione Leva Mare, via Valdirivo 11, piano II, o ai rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia.

I giovani volonterosi possono conseguire in sede premarinara la patente di specializzati nelle categorie: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori e motoristi navali.

I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sunnominata Sezione Leva Mare.

Mattinata cinematografica
della «Gil» al Rossetti

Organizzata dal Comando federale della G.I.L., avrà luogo domani, domenica, al Politeama Rossetti una mattinata, in occasione dell'inaugurazione dell'attività cinematografica dell'anno XX.

Verranno proiettati i documentari n. 8 e 9, illustranti le molteplici attività che la G.I.L. svolge con i suoi organizzati, documentari assunti a cura del Comando generale e «Fantasia sottomarina», pellicola premiata al concorso cinematografico internazionale di Venezia. Precederà lo spettacolo un film «Luce» di piena attualità.

La rappresentazione è del tutto gratuita ed è dedicata agli organizzati e alle loro famiglie, le quali, accompagnando i propri figli, potranno sistemarsi nella platea.

Lo spettacolo sarà effettuato in due turni: il primo alle ore 10.30 e il secondo alle 11.30.

Il colpo ladresco d'un subinquilino

Tale Giovanna Posar, abitante in via Fonderia 3, affittò un giorno una stanza al venticinquenne Luigi Cimarosti. Passarono dei mesi, quando una mattina la Posar s'accorse che da un cassetto dell'armadio della cucina erano spariti un anello d'oro del valore di 1000 lire, del polsini pure d'oro costati alla donna 500 lire, nonchè dei generi alimentari il cui importo s'aggirava intorno alle 400 lire. Con gli oggetti era pure sparito il Cimarosti, il quale, fatto il colpetto quando la donna non era in casa, si era ben pensato di far ritorno in quell'abitazione. Vistasi derubata, la Posar si presentò subito negli uffici della R. Questura, dove denunciò il fatto al comandante la squadra mobile dott. Giaquinto, il quale impartì le opportune direttive ai suoi agenti. Questi in breve tempo riuscirono ad accalappiare il mariuolo. Assieme al Cimarosti è stata pure arrestata la cinquantaduenne Elvira Canarutto in Lenardon, abitante in via Maiolica 8, perchè accusata di ricettazione.

Arrestato per il furto d'una bicicletta

In questi giorni gli agenti della squadra mobile hanno arrestato tale Anteo Lauri di Giordano, di 21 anni, abitante in via Giuliani 33. Questi, mentre passava per la via dell'Istria, aveva adocchiata una bicicletta da uomo lasciata per qualche momento incustodita vicino ad un muro e si era impossessato della stessa dandosi poi a precipitosa fuga. La macchina, di cui è proprietario tale Riccardo Marzi, di Giovanni, abitante in via D. Chiesa 82, è stata ricuperata. Il Lauri si trova ora nelle carceri di via Nizza.

Due cadute

La C. R. I. ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena il decenne Alcide Mazzeni, abitante in via dei Cancellieri 1, il quale in una caduta fatta accidentalmente nei pressi di casa ha riportato la frattura della gamba destra. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei settimane.

Il diciassettenne Mario Silla, mentre era intento ieri al proprio lavoro all'Arsenale triestino, ha fatto una accidentale caduta, riportando delle contusioni alla schiena con probabili lesioni ossee. Il Silla, trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Notiziario di Monfalcone

La morte di uno scolaro ferito dallo scoppio di un residuato di guerra

Demmo l'altro giorno notizia della grave sciagura toccata, martedì scorso, a tre scolari. Appena usciti dalla scuola, essi, invece di dirigersi a casa, si recarono in una località già da loro solitamente frequentata per giocare e precisamente all'altezza dell'ospedale civico, lungo l'argine del Canale De Dottori. In questo punto i tre scolari in possesso di un residuato di guerra, lo maneggiarono incautamente finchè esso finiva per scoppiare, causando loro delle ferite. I tre scolari, Renzo Stabile, Alfredo Valentinuzzi e Mario Virco, tutti residenti nel Comune, vennero prontamente ricoverati all'ospedale dove si ebbero le premurose cure dei medici di turno. Giovedì sera uno dei ricoverati, e precisamente il piccolo Renzo Stabile, è deceduto. Il Valentinuzzi ha perso totalmente la vista ed ha riportato ferite in varie parti del corpo, il Virco è fortunatamente guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Offerte per i soldati. Presso la sede del locale Nucleo universitario fascista sono pervenute offerte di giornali, riviste, libri e lana da offrire ai soldati combattenti. Tutti i gufini che desiderano seguire questo esempio di cameratismo possono par pervenire le loro offerte al «Nuf» tutti i giorni, dalle 18 in poi.

Un prode pilota
La medaglia d'argento
al tenente Romano Majonica

Al tenente Romano Majonica è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Giovane ed ardimentoso ufficiale pilota, durante un aspro combattimento aereo con la caccia avversaria, visto che una numerosa pattuglia nemica stava per attaccare altri nostri aerei impegnati in combattimento, con mirabile slancio e abnegazione l'attaccava da solo. Dall'impari lotta gloriosa non faceva ritorno alla propria base. Cielo della Grecia, gennaio-febbraio 1941 XIX».

Trieste è fiera di questo suo giovane figlio, prode combattente, che ha saputo eroicamente tener alto il prestigio della nostra città in guerra. Il suo apparecchio, dopo l'impari lotta gloriosa citata nella motivazione della medaglia d'argento, è precipitato incendiato al suolo ed il pilota, ferito, è stato fatto prigioniero. Liberato tre mesi dopo dalla prigionia e guarito, Romano Majonica ha voluto riprendere il suo posto e difatti, tuttora, egli si trova in linea, pronto sempre a nuove audacie.

Fate che il nome di Trieste giunga sino alle più lontane contrade della Russia attraverso gli indumenti di lana confezionati dalle nostre donne

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Oggi spettacolo al «Dieci» con Nino Taranto e i migliori elementi della sua grande Compagnia di riviste. Allo spettacolo, che ha inizio alle 18 precise, prendono parte anche numerosi altri numeri di ballo, canto, musica e comicità. Prenotazione posti in segreteria.

Arte varia al Dopolavoro «Mario Trevisan». Questa sera, alle 20.15, nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via Giuseppe Caprin n. 7) avrà luogo l'atteso spettacolo di varietà sostenuto dalla sezione artistica sociale. Presenterà lo spettacolo il camerata L. Persini. I posti a sedere si possono prenotare presso la segreteria sociale.

Il dicitore Fiorino al Dopolavoro «Acegat». Oggi, 29 novembre, alle 18.30 nella sala del Dopolavoro «Acegat» di via Battisti 10, Nino Fiorino terrà una delle sue spassosissime serate presentando il suo vasto ed originale repertorio umoristico dei migliori poeti italiani. Verranno presentate battute in libertà, sensazioni sceneggiate e poemetti animati da figure e scene. L'ingresso per i dopolavoristi e familiari è gratuito.

Gli spettacoli al «Dimm». Oggi, sabato, alle 20.30, nella sede A del «Dimm», Nino Fiorino sosterrà un divertente spettacolo umoristico con dizione di poesie romanesche, battute in libertà, sensazioni sceneggiate, poemetti animati e altri numeri del suo attraente repertorio. Prenotazioni e ritiro posti in segreteria, dalle 16 alle 20. Nella sede B del «Dimm» domani, domenica, con inizio alle 19, la filodrammatica diretta dal camerata Edmondo Tamburlini rappresenterà la brillante commedia di G. Gallina «Zente refada». Prenotazione e ritiro dei posti in segreteria, dalle 16 alle 20.

Oggi romanze dell'800 al Dopolavoro Ferroviario. Una singolare manifestazione d'arte viene organizzata per oggi alle 20.30 dal Dopolavoro Ferroviario. Nella sala teatrale di piazza Vittorio Veneto 3 si daranno convegno gli artisti concittadini soprano leggero Maria Scodini, soprano Nidia Vitri e basso Mario Tommasini, i quali sosterranno un concerto di arie antiche e di romanze dell'800. I posti si possono acquistare entro le 12 in segreteria e alla sera alla cassa del teatro.

Trattenimento al «Dica». Domani convegno familiare in sede dalle 17.30 con dilettanti al microfono. Suonerà il sestetto «Celo».

Nino Fiorino al Dopolavoro Chimici. Domani, 30 novembre, alle 17, nella sede del Dopolavoro Chimici, sita in via San Francesco d'Assisi n. 2, I p., avrà luogo l'annunciata e divertente serata di dizione, sostenuta dal cav. Nino Fiorino. I prezzi d'ingresso restano fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Pomeriggio familiare della domenica al Dopolavoro «Crda». Domani, domenica, con inizio alle 17.30, avrà luogo al Dopolavoro dei Cantieri il VII pomeriggio familiare. Il programma comprenderà uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal sestetto ritmico «Adam» con la collaborazione dei migliori dilettanti della canzone.

Al Dopolavoro «Beltrame». La filodrammatica «Beltrame» darà domani, alle 17.30, una serata popolaresca presentata da A. Catalan e dal maestro C. Franco con il coro del Dopolavoro Chimici: canzoni dal 1890 in poi e «La roda», scene popolaresche in due quadri di A. Catalan.

Arte varia alla Ginnastica. Domani, domenica, alle 17.30, la compagnia d'arte varia «Novo ritmo» darà alla R. S. Ginnastica Triestina uno spettacolo d'arte varia, al quale prenderanno parte un'orchestrina di nuova formazione, cantanti, fisarmonicisti, imitatori e piccole dilettanti della danza. Lo spettacolo sarà, come sempre, presentato dal camerata Manicola. Al piano siederà la prof. Gianna Sbernini.

Novità «gialla» al Pubblico Impiego. Quale prima recita del nuovo anno d'attività, la filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, presenterà domani, alle 18, nella sede sociale di via Nizza 15, il «giallo» «Sabbie mobili», tre atti di A. Conti. Il lavoro, originale ed avvincente, viene dato per la prima volta a Trieste. Dopo la commedia, gioco di tombola: ingresso per soci e familiari lire una.

Spettacolo filodrammatico a Muggia. Lunedì, 1.o dicembre, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda» di Muggia-S. Rocco presenterà al Teatro Verdi di Muggia la bella e divertente commedia in tre atti di Fausto da Spoleto «Bianco e Nero». Alla rappresentazione, che avrà inizio alle 20.30, interverrà pure una rappresentanza delle Forze Armate.

Una riunione di dirigenti
delle aziende commerciali
Esame di problemi e di attività

Iersera presso la sede dell'Unione commercianti ha avuto luogo una riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato dirigenti aziende commerciali di Trieste.

Ha presieduto il camerata Ferrarese, il quale, dopo aver ricordato con elevate parole il fulgido eroismo dei combattenti e rivolto un affettuoso saluto ai camerati in grigioverde eccezionalmente e occasionalmente presenti alla riunione, ha rilevato come tutto il popolo italiano si considera spiritualmente e materialmente in linea per il conseguimento dell'immancabile definitiva vittoria, che costituirà il trionfo della giustizia e la risurrezione a nuova vita dell'Europa continentale.

Il presidente ha, quindi, ampiamente riferito sull'attività svolta dalla Federazione nazionale e dal Sindacato, soffermandosi sull'Istituto di previdenza, a proposito del quale ha accennato ai promettenti risultati finora ottenuti, sulle disposizioni relative all'assicurazione malattia, sugli accordi conseguiti per gli assegni familiari e premi di operosità ai richiamati, ha poi accennato ai vari compiti spettanti ai dirigenti nei vari settori specie in questo periodo eccezionale ed infine, porgendo un saluto al nuovo direttore dell'Unione dott. Fedeli, ha riaffermato ancora una volta lo spirito di collaborazione dei dirigenti dimostrato con il loro entusiastico apporto di studi e di esperienze per la soluzione dei vari problemi economici nell'interesse superiore del Paese.

La seduta è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi, proseguendo nella confutazione teorica del bolscevismo materialista, si dimostra come invano esso cerchi un alleato nel positivismo, che è una apostasia dalla ragione. Contro i protestanti, poi si rivendicherà il numero dei Sacramenti.

Conferenze religiose per laureati e intellettuali. Lunedì, 1.o dicembre, nella sala di via Battisti 11, don prof. Edoardo Marzari terrà la sua prima lezione sulla «Fede» tanto alle 17 quanto alle 21, svolgendo nelle due ore diverse lo stesso argomento.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

28 nov. 1941-XX

NATI	7
MORTI	14
MATRIMONI	8

BOLLETTINO dello STATO CIVILE — I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino.

DECESSI (28 novembre 1941-XX): Sancin Modesto, a. 42; Dobrave... vanni, a. 61; Welger Gustavo, a. ...; Ciutto in David Luigia, a. 72; ...tolin ved. Martini Caterina, a. ...; Chitarrini Genesio, a. 33; Girotto ... rato ved. Brandolin Elisa, a. 73; ... tocchi ved. Danielut Anna, a. 71; ... sco Antonio, a. 55; Berzon ved. Celestina ... dra Emma, a. 71; Bottero ... a. 22; Purini Antonio, a. 84; ... Lidia, a. 4.

MATRIMONI TRASCRITTI: ... vari Egone, studente universitario con ... Maksam Dea, casalinga; ... Francesco, commerciante con ... Bianco Maria, casalinga; Turco ... vanni, fabbro meccanico con Schillani Miranda, sarta; Plez Ado, meccanico con Candriella Teresa, casalinga; ... visan Martino, bracciante con ... da Maria, domestica; Cossutti ... taco, meccanico con Scherillo Anna, fermiera; Grassi Giovanni, decoratore con Nemec Valeria, commessa; ... Marcello, impiegato con Lorenzi ... Lina, casalinga.

Volontari di guerra triestini
Con gli aerofonisti ciechi in un Centro d'avvistamento

Dal Centro d'avvistamento X

(lu. sp.) *Abbiamo fatto una visita ad alcuni aerofonisti ciechi triestini, dislocati al Centro avvistamento aerei di «X». Essi fanno parte del primo scaglione di volontari di guerra ciechi che la nostra città ha dato in questa guerra di redenzione. Non sarà necessario più parlare dell'entusiasmo che anima questi bravi soldati, perchè è ormai di conoscenza generale il fatto della loro assoluta dedizione alla Patria.*

Aerofonisti ciechi con i camerati della vedetta

Vita in grigio-verde

Ci troviamo nella zona riservata agli attendamenti della Milizia, in un capannnone, dove è radunata una dozzina di militi: sono militi veggenti e militi ciechi. I servizi ai quali vengono adibiti i veggenti, sono svariati e consistono specialmente nell'avvistamento, servendosi di appositi cannocchiali. I militi ciechi prestano la loro attività esclusivamente all'areofono o ai telefoni di collegamento tra il Comando di Legione e le differenti batterie della Difesa. Questa, per sommi capi, è la vita che si svolge nel Centro avvistamento aerei.

Quassù, sopra il mare, su questa collina che il vento sferza impetuoso, dove la temperatura si abbassa di alcuni gradi sotto lo zero durante la stagione invernale, i legionari ciechi dicono di trascorrere benissimo la loro vita, meglio di quando vivevano nelle loro case. Poichè la cecità può venir determinata da un'infinità di casi, tra i camerati aerofonisti vi sono dei valorosi ciechi di guerra e del lavoro, ed anche dei nati ciechi. Se per le due prime categorie di minorati la disciplinata vita del soldato non presenta una novità, in quanto essi sono stati già soldati, per coloro i quali hanno avuto la sventura di nascere ciechi, non è la stessa cosa. Per questi ultimi, il passaggio dalla vita borghese alla vita militare ha presentato una difficoltà durante i primi giorni di lontananza da casa. Però, la fierezza di questi ciechi d'indossare la gloriosa divisa della M.V.S.N., ha fatto sì che quel primo disorientamento venisse superato dall'entusiasmo per il massimo onore concesso loro dal Duce; ed in meno di una settimana essi hanno fraternizzato con gli altri soldati, dimenticandosi delle comodità che avevano in famiglia.

Tra i ciechi ed i veggenti regnano un'affettuosa cordialità ed un perfetto cameratismo: ciò traspare benissimo dai volti sempre sorridenti e dal parlare spigliato col quale descrivono i fatti della loro giornata. Chiesto a loro come se la passano in mezzo agli apparati di guerra, «Benissimo!», mi fu risposto, «Abbiamo i nostri turni di guardia ed abbiamo pure la nostra libertà. Che cosa ci manca? Il rancio è ottimo ed abbondante, i camerati veggenti sono per noi come fratelli... Il luogo è salubre».

I turni di guardia

A proposito del rancio, vogliamo dire due parole anche noi, e non possiamo fare a meno di lodare il «cuoco». Ci hanno offerto un gavettino di pastina in brodo, carne, verze e pan bianco. «Come i signori», abbiamo risposto loro, quando ci hanno chiesto se ci fossimo accontentati di mangiare nel gavettino. Peccato, non abbiamo potuto trattenerci più lungamente con loro: abbiamo dovuto ripartire verso la nostra città sul più bello, quando cioè avremmo cominciato a far confidenza (...anche col cuoco)

In questo breve soggiorno, abbiamo potuto constatare che i vari servizi di osservazione vengono disimpegnati, sia durante il giorno che durante la notte, ininterrottamente, mediante turni di guardia. L'accampamento comprende una vedetta e un aerofono, i quali costituiscono gli organi di avvistamento, un certo numero di batterie di tiro, tutte collegate telefonicamente con il centro di avvistamento, ovvero con gli uomini della vedetta e dell'aerofono. Vi sono pure un radiotrasmettitore ad onda corta ed uno speciale radioricevitore, sempre in funzione e sintonizzato sulla lunghezza d'onda del Comando di Legione.

Durante questo breve soggiorno abbiamo avuto l'onore ed il piacere di essere invitati da questi simpatici camerati ad un concerto coralestrumentale, da essi improvvisato, nella verde pineta che circonda il loro accampamento. La potenza maestosa della musica verdiana, nel notissimo coro del «Nabucco», tanto caro agli animi degli italiani, è sembrata scuotere quegli annosi pini dalla loro immobilità fredda, quasi per rianimarli nella solennità del tempo, quando, con quella musica, gli italiani solevano esprimere i loro sentimenti.

La «libera uscita» è terminata quando il sole è calato all'orizzonte. Allora essi sono ritornati ai loro posti, e ne lì, nè la tramontana, nè la pioggia scrosciante e, quello che conta di più, nè eventuali attacchi nemici, potranno impressionare i loro animi. Sono ciechi: nei loro volti mancano gli occhi, gli occhi che esprimono l'amore, i sentimenti, la forza; eppure c'è qualche cosa che supplisce alla vista. Nei loro volti trasfigurati si legge una ferrea volontà, la quale li guida nelle loro mansioni delicate; ma si legge pure l'orgoglio di poter servire l'Italia in questa guerra non meno degli altri soldati; e c'è tutta la riconoscenza per il Duce, che ha saputo scorgere in loro l'elevata sensibilità dell'animo e dei sensi.

Agli aerofoni

Gli aerofoni, apparecchi che hanno fatto la loro apparizione nella presente guerra, sono relativamente poco complicati. Consistono, in generale, in una intelaiatura metallica, sulla quale sono fissate delle trombe acustiche esponenziali, mobili, che servono per la captazione dei rumori d'aereo. In certi aerofoni vi è pure un amplificatore a tubi elettronici che ha il compito di ampliare le piccolissime potenze sonore. Per questi aerofoni, il raggio di azione è leggermente inferiore ai cinquanta chilometri. I due militi che siedono all'areofono, mediante opportuni volantini regolano la posizione delle predette trombe, in modo che possa venir effettuato il maggior trasferimento di energia sonora dall'aereo o dagli aerei in osservazione all'aerofono. In tale maniera è possibile determinare con grandissima approssimazione i dati di quota e di rotta, indispensabili per effettuare un fuoco di sbarramento veramente efficace.

Finora gli aerofonisti ciechi hanno dimostrato in ogni occasione la loro superiorità sugli aerofonisti veggenti, dei quali hanno occupato i posti quasi totalmente. Agli esami, la tolleranza degli otto centesimi in più ed in meno, sui risultati ottenuti nelle prove, è stata ridotta per i candidati ciechi a quattro. Ciònonostante, quasi tutti i militi ciechi hanno ottenuto il brevetto di prima categoria, e portano sul braccio sinistro l'«S» di specialisti bordata in oro.

A questi combattenti, che il Duce considera di prima linea, va l'ammirazione e la gratitudine della Patria, la quale li vede protesi con incrollabile fede in tutti gli sforzi ch'essa sta compiendo e che sono necessari per «Vincere».

Il concorso per una novella
bandito dalla Sezione femminile del G.U.F.
La premiazione

Ieri sera si è concluso, con la cerimonia della premiazione, il concorso bandito dalla Sezione femminile per una novella. Presente la commissione, dopo brevi parole dell'addetta alla cultura della Sezione femminile, si è proceduto alla premiazione.

La classifica che si divide nelle categorie: diplomate, laureate ed universitarie, è la seguente:

Diplomate: I premio Lilia Caraian Kurlaender con la novella «Attendersi»; II premio Tessera «Guf» n. 1750 con la novella «Una palizzata».

Universitarie: I premio Lilia Bonora con la novella «Maleficio»; II premio Maria Sindellari con la novella «Ricordo di guerra»; III premio Mariella de Farolfi con la novella «Ritorno».

Laureate: I premio Gilda Kragl con la novella «La terra».

ASTERISCHI

Nozze

Stamane, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli viene celebrato il rito che unisce in matrimonio la gentile signorina Ildegarda Piani al dott. Rodolfo Blasina, tenente d'artiglieria alle armi, già combattente in Africa nella campagna '35-'37. Alla coppia fervidi auguri di felicità.

Culla

La casa del prof. Nicolino Rado, capomanipolo della «Mdicat», è stata allietata in questi giorni dalla nascita d'una deliziosa piccina, per la quale è stato prescelto il nome di Gigliola. Ai genitori vive felicitazioni, alla bambina auguri di ogni bene.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dopo il Congresso di Berlino

Tutti i popoli sani chiamati a collaborare alla grande opera ricostruttiva

Berlino, 28

Le delegazioni dei dodici Stati che hanno partecipato al Convegno di Berlino sono partite. I colloqui alla Cancelleria hanno avuto un contenuto essenzialmente costruttivo e i fatti come sempre si incaricheranno di dimostrarlo, ricacciando pertanto tutte le fandonie, insinuazioni della propaganda nemica ed anche certe speciose illusioni di osservatori cosidetti neutrali che ancora si ostinano a non rendersi conto della realtà. La Conferenza svoltasi nella Capitale del Reich ha dimostrato tra l'altro che la collaborazione di un popolo schieratosi sotto le insegne dell'antibolscevismo è fondata su un principio effettivamente democratico: ciascun Paese, grande, medio o piccolo partecipa all'attuazione del comune programma ideologico su un piano di vera e perfetta eguaglianza così come parteciperà con congrui eguali diritti al godimento dei beni realiz-

Il doppio gioco di Mosca

Notevole anche a questo proposito un editoriale che sarà pubblicato nel fascicolo di dicembre della rivista *Roma-Berlino-Tokio*, rivista che, come è noto, è stata fondata da von Ribbentrop ed è diretta dal ministro Schmidt direttore generale della stampa estera della Wilhelmstrasse. Si prende lo spunto della recente ricorrenza, della rinnovazione della firma del Patto Anticomintern, per ricordare anzitutto che il Trattato di amicizia germano-russo dell'agosto 1939 venne concluso nonostante il Patto anticomunista e del pari non impedì il Trattato di neutralità nippo-russo che Matsuoka concluse a Mosca la scorsa primavera.

I Governi di Berlino e di Tokio sebbene non fossero loro sfuggiti gli addentellati fra il Governo sovietico e l'Internazionale comunista, cioè la propaganda politica sovietica che si cela dietro accordi segreti internazionali, cercavano tuttavia di fare una distinzione tra l'uno e l'altra pur senza desistere dalla loro vigilanza di fronte al movimento comunista. Al giudizio della storia, il Patto Anticomintern si presenta dunque come un tempestivo ammonimento. Col Patto di amicizia germano-russo il Governo del Reich tese di nuovo la mano al Governo di Mosca. Alla Russia si offriva l'occasione di tener conto dell'ammonimento rivoltole tre anni prima e di cessare sotto il manto di una vera amicizia germano-russa il doppio gioco svolto tra l'Internazionale comunista e la politica ufficiale dei Soviet.

Un postulato semplicissimo

Per comprendere la politica estera di Berlino questo precedente è importantissimo. Sia in politica interna sia in politica estera il Nazionalsocialismo ha fondamenta di natura non materiali ma ideali. La concezione di Adolfo Hitler è semplicissima: si vuole assicurare al popolo tedesco lo spazio vitale a cui ha diritto in virtù del suo numero, della sua qualità razziale, della sua opera di civiltà e delle sue capacità di organizzazione. Ciò significa assicurargli il minimo necessario all'esistenza e nulla più. Tale postulato è lontanissimo dalla concezione politica degli Anglosassoni. Adolfo Hitler rivendica per il popolo tedesco un posto al sole non tutti i posti al sole come fanno l'Inghilterra e l'America. Egli non vuole dominare tutti i mari, accaparrare tutte le materie prime, possedere tutto l'oro del mondo e fare della terra di tutti i popoli della terra come di altrettanti schiavi, non pretende nemmeno che il suo popolo sia meno degli altri, come è invece l'ideale degli Anglosassoni, ma vuole che esso possa vivere decorosamente del suo lavoro, fini questi che non hanno nulla a che fare con l'imperialismo: sono invece principii eterni. Così oggi e da anni alla materialità della politica anglosassone si oppongono le rivendicazioni ideali della politica della Germania, dell'Italia e del Giappone.

I Tedeschi, gli Italiani e in genere gli Europei continentali sostengono un programma ideale e aderiscono ai principii formulati. Gli Inglesi non ne hanno, non ci credono, ma si servono degli uni e degli altri. Il fattore ideale del Patto Anticomintern agli occhi degli Inglesi è tanto più sconcertante in quanto minaccia di colpire un movimento la cui attività deve essere almeno indispensabile alla politica britannica. Infatti la Seconda e la Terza Internazionale nel sistema della politica di «equilibrio» britannico nell'Europa e nel mondo sono pedine altrettanto indispensabili quanto i contrasti nazionali, razziali e religiosi. Appunto per questo il Patto Anticomintern venne accolto come una provocazione più a Londra che a Mosca.

Dichiarazioni di Eden

Questi i punti essenziali dell'articolo di Schmidt, articolo che se messo in relazione con le dichiarazioni fatte ieri da Eden ha un sapore di attualità. Il ministro degli Esteri britannico ha ritenuto opportuno, chi sa mai perchè, di affermare che dall'inizio della guerra fino all'acuirsi della tensione tedesco-russa, il Foreign Office non ebbe contatti positivi con Mosca. Si tratta, come tutti posso immaginare, di un'affermazione spudoratamente menzognera. Ad ogni modo, è stato comunicato oggi da fonte competente berlinese, si provvederà a documentare tale falsità come si conviene. Ma per Eden tutte queste sono quisquilie. Per lui, titolare honoris causa di una formazione militare sovietica (non ricordiamo più quale), sono i fatti che contano e uno di questi è il seguente: «quattro ufficiali della R. A. F. sono stati decorati con l'ordine di Lenin per atti di valore compiuti combattendo contro gli antibolscevichi tedeschi».

Il colloquio Hitler-Ciano

Ponendo in grandissimo rilievo l'odierno comunicato *D. N. B.* sul lungo colloquio avuto dal conte Ciano col Führer, la *D.A.Z.* ne coglie l'occasione per sottolineare che l'Italia assieme col Reich ha una posizione di comando nell'Europa che si sta costituendo. Con ciò è anche detto quale eminente importanza abbia avuto l'intervento del conte Ciano nella sua qualità di rappresentante del Duce allo storico avvenimento. Il giornale ricorda poi la parte avuta dal ministro degli Esteri fascista nella creazione dell'Asse. Egli ha posto la sua firma anche sotto il documento decisivo della solidarietà italo-germanica, il Patto di alleanza, pietra fondamentale del cameratismo d'armi che, in questi giorni a Berlino è stato ampliato a cameratismo europeo.

Prima di lasciare la Capitale tedesca, il ministro degli Esteri spagnolo ha concesso al giornale una breve intervista. Serrano Suner ha accennato di sfuggita a taluni problemi concreti relativi alla politica dell'Europa nuova e alla propria personale fiducia nel riassetto del Continente. Egli ha poi così soggiunto:

«Il Convegno di Berlino è stato a mio giudizio un avvenimento di politica fondamentale. Io credo che la presenza dei dodici ministri che hanno firmato il rinnovo, rispettivamente l'adesione, al Patto Anticomintern è stato ben più che una pura formalità di protocollo. Lo spirito manifestatosi nelle conversazioni personali tra i vari ministri europei ha dimostrato che essi sono profondamente convinti della necessità di creare al più presto e in forma efficace un nuovo sistema che realizzi l'unità dell'Europa.

Per questo posso dichiararmi molto soddisfatto del Convegno; ne sono soddisfatto come Europeo, ma anche come Spagnolo, specie di quel mio colloquio col ministro degli Esteri germanico e in particolar modo dopo la cordiale conversazione avuta col Führer, il quale in quest'occasione mi ha illustrato con grande chiarezza e con la massima precisione la situazione militare e politica internazionale».

L'Europa nuova ha il suo punto centrale nell'Asse, scrive il *Völkischer Beobachter*, e l'Asse chiama tutti i popoli sani a collaborare alla grande opera ricostruttiva da esso iniziata, affinchè ogni Nazione abbia il posto che merita nel nuovo ordinamento continentale. La giustizia sociale, in questo nuovo mondo che l'Asse sta realizzando, è uno dei pilastri fondamentali. L'Europa non si ordina più sotto l'influsso di leggi straniere. Essa vive, e sempre più continuerà a vivere ed a spaziare d'ora innanzi sulla base delle sue intime esperienze e capacità con le sue sole energie, secondo il suo spirito e la sua volontà. La *Börsen Zeitung* ricorda in proposito come, abbattuto definitivamente il bolscevismo e creato l'ordine nuovo nel Continente, pur esaltando il posto preminente dell'Asse, non si deve e non si dovrà mai dimenticare il prezioso ed indispensabile contributo di tutti i popoli che hanno saputo, con la loro fede e il sacrificio anche dei loro figli, collaborare con l'Asse nella lotta delle marmi per la conquista della pace e del benessere sociale. La fiducia del popolo è sacra e le generazioni di oggi e del futuro sapranno continuare ad alimentare ed a rafforzare questa fiducia.

Le "confessioni di Cassandra,,

Fra i commenti più significativi al convegno di Berlino è quello del collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl*. Non può esservi dubbio, osserva tra l'altro, che i popoli, i rappresentanti dei quali hanno ieri conferito col Führer, sono fermamente decisi ad annientare il bolscevismo, non solo nell'Unione sovietica, ma anche ovunque esso si presenti. E' vicino il giorno in cui la sconfitta militare dei rossi sul fronte orientale sarà completa e nei territori occupati avrà avuto inizio l'opera di ricostruzione. Vedremo allora il bolscevismo trasferirsi nei Paesi dei suoi alleati anglosassoni. L'idea della distruzione non cesserà di lottare contro un'Europa libera e felice. Fallito l'attacco da Oriente il bolscevismo ritenterà la prova coi popoli degli Stati anglosassoni. Esso cerca di minare e distruggere le istituzioni di questi Paesi, e un giorno la falce e il martello domineranno a Londra, a Washington e a New York.

Occupandosi dei sistemi impiegati dalla propaganda nemica i giornali berlinesi riportano le «confessioni» di Cassandra, apparse nell'ultimo numero del *Daily Mirror* il cui cinismo è veramente senza precedenti.

«La radio moscovita — scrive Cassandra — ha annunciato che a Göring erano state amputate le gambe, che il Führer era in preda a una grave crisi di depressio ne morale, che Ribbentrop era caduto in disgrazia, che i giorni di Göbbels erano contati, che il generale von Rintelen era stato assassinato. E' proprio vero che questi piacevoli avvenimenti si sono verificati? Che ne pensa il lettore? E' forse un po' scettico? Per conto mio ritengo che queste graziose storielle siano un po' premature, ma in ogni caso, vere o no, esse hanno vigorosamente colpito il potenziale del Reich, attirando il sospetto e l'odio contro il Nazionalsocialismo. La scaltrissima propaganda moscovita ha certamente inferto alla Germania un danno straordinario con queste notizie sensazionali, i cui effetti sono immensi».

Per conto nostro, commenta l'organo delle Forze armate del Reich, premesso che il pubblico britannico, quanto a ignoranza e credulità, non è certo da meno di quello sovietico, ci accontentiamo di rilevare che «l'effetto immenso» di queste invenzioni di una grossolanità, di una bassezza e infamia insuperabili, si rileva eloquentemente nei durissimi colpi inflitti dalla Germania, nella sempre più stretta solidarietà e unificazione dei giovani popoli del Continente nel loro fermo proposito di distruggere il bolscevismo. Lo scriba ebraico londinese non avrebbe potuto scegliere un momento più propizio per dimostrare l'impellente necessità di spazzar via dalla Europa, una volta per sempre, con una ramazza infuocata, questa morale brigantesca.

Taulero Zulberti

Bardossy riferisce al Reggente

Budapest, 28

Alla stazione di Budapest, pavesata dai colori ungheresi, italiani e germanici, è giunto, di ritorno da Berlino, il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri De Bardossy. A salutarlo alla stazione erano convenuti, insieme a tutti i componenti il Governo ungherese, il R. ministro d'Italia, il ministro del Giappone e l'Incaricato di affari di Germania. La numerosa folla presente ha improvvisato una dimostrazione di simpatia al Presidente del Consiglio ungherese che a Berlino ha rinnovato l'adesione del suo Paese al Patto Anticomintern riaffermando la volontà del popolo magiaro di continuare, a fianco delle Potenze dell'Asse, la lotta contro il bolscevismo e contro i suoi complici anglosassoni.

Tutti i giornali meridiani pubblicano, con grande risalto, il telegramma inviato dal Führer al Reggente Horthy in occasione della rinnovazione del Patto Anticomintern, sottolineando le calorose espressioni di cordiale simpatia rivolte dal Cancelliere del Reich al popolo ungherese e la risposta del Reggente d'Ungheria il quale riafferma la volontà di tutto il popolo di continuare fino all'immancabile vittoria la lotta contro il bolscevismo nemico della civiltà europea.

Un mitragliere tedesco fa buona guardia sulle coste della Manica

Racconti di disertori sulla situazione a Pietroburgo

Helsinki, 28

L'odierno rapporto del Quartier generale informa che sui fronti di Hangoe e dell'istmo careliano e di Sjvaervi, il fuoco sulle posizioni finniche è continuato da parte delle artiglierie e dei lanciabombe sovietici. L'artiglieria finnica ha controbattuto distruggendo concentramenti di armi pensanti, posizioni campali e fortini e riducendo altresì le artiglierie anticarro, nonchè batterie di obici e lanciabombe. Sulla costa del Ladoga è stato respinto un attacco nemico eseguito con scarse forze. Sul fronte della Carelia orientale sono stati respinti tutti gli attacchi nemici.

Dalle linee finlandesi sull'istmo di Carelia si sentono da parecchi giorni delle continue esplosioni in direzione di Pietroburgo. Esperti militari asseriscono che non si tratta di esposione di bombe di aeroplani e nemmeno di proiettili di artiglieria e si ritiene che i Russi chiusi nella città stiano mettendo in pratica gli ordini di distruzione dati da Stalin.

I disertori sovietici che continuano ogni giorno ad affluire alle linee finlandesi in numero sempre crescente, hanno raccontato che a Pietroburgo da circa un mese si sono iniziati dei corsi collettivi per sciatori. Si ritiene che tali lezioni sull'uso degli sci siano date per dare ad una gran parte dell'Esercito sovietico la possibilità di tentare una fuga dalla città assediata passando sulla superficie ghiacciata del lago Ladoga. Mancano i mezzi ed ogni possibilità di passaggio sulle strade e sulle ferrovie. Le truppe che riescono a passare il lago potranno servirsi degli sci anche per passare le zone paludose gelate dell'oltre Ladoga per raggiungere il sistema difensivo tenuto dai Sovietici a sud dello Svir. Pochissime se non addirittura nulle sono le possibilità di riuscita di un tale piano, perchè rimane finora aperto solo un corridoio alquanto stretto essendo i Finnici sullo Svir e i Tedeschi a Tichvin.

Dalle posizioni finniche sul Lago Ladoga si ode distintamente il rombo delle artiglierie germaniche di Tichvin e si vedono all'orizzonte rossi bagliori di incendio. Alcuni prigionieri sovietici provenienti da Pietroburgo dicono che nella città la situazione è disperata. La miseria è accresciuta dai continui attacchi dell'aviazione germanica che durano parecchie ore del giorno e della notte. Le razioni sono ridotte alla minima espressione anche per i militari.

Per svegliare l'apatia con cui il popolo russo segue gli sviluppi delle operazioni militari in terra sovietica, il Governo di Stalin ha ordinato, come informa oggi Radio Mosca, un'attiva campagna di propaganda che sarà fatta dal partito comunista sovietico in tutto il Paese, fin nei più abbandonati villaggi e che ha per scopo di mobilitare tutti i cittadini, uomini e donne, per l'estrema difesa del territorio.

Tre petroliere sovietiche si rifugiano a Istanbul

Istanbul, 28

Tre petroliere sovietiche provenienti dal Mar Nero si sono rifugiate in questo porto. Le autorità turche hanno assegnato loro uno speciale posto di ancoraggio.

Lo zar rosso è veramente faceto
Stalin promette paga doppia a coloro che si battono bene!

Roma, 28

Stalin all'estremo delle sue risorse belliche ha diramato all'esercito un proclama promettendo paga doppia agli ufficiali e ai soldati che si batteranno bene e che potranno essere selezionati in corpo di truppe scelte denominato «Guardia rossa».

Non è chiaro a chi sarà affidata la realizzazione del progetto nè chi sborserà la doppia paga visto che tutti i caporioni bolscevichi sono in fuga da Mosca e che le casse dello Stato sono vuote tanto da dover fare ricorso ai dollari americani. E' quindi legittimo il sospetto che la promessa di Stalin sia subdolamente feroce; perchè sino ad ora il compenso ai soldati era quello di una pallottola nel cranio a cura dei «commissari politici». Raddoppiandolo non si riserverà per caso ai sovietici la razione di due pallottole anzichè di una? Stalin in questi ultimi tempi è stato definto «faceto». La recente promessa potrebbe rientrare nel suo stile.

I negoziati nippo-americani sono giunti a un punto cruciale

Le proposte di Washington attentamente esaminate dal Governo di Tokio - Roosevelt annuncia che i piroscafi sulle rotte del Pacifico non saranno armati

Tokio, 28

Lo *Yomiuri* si occupa della situazione nippo-americana e delle conversazioni avvenute, con esito fino ad ora poco confortante, a Washington. Il giornale dice che il Giappone esaminerà prudentemente le proposte americane e che, del resto, la pace o la guerra dipendono dall'atteggiamento che assumeranno gli Stati Uniti. Noi Giapponesi, termina lo *Yomiuri*, dobbiamo rinnovare la nostra determinazione di difendere ad ogni costo gli interessi e l'avvenire del nostro Paese.

Dichiarazioni di Nomura

Anche il *Miyako* scrive che il Giappone nulla ha lasciato intentato per salvare la pace, ma che ora bisogna finirla con le discussioni. Tutti gli altri giornali sono concordi nel dichiarare che le conversazioni nippo-americane sono giunte a un punto cruciale e nel rilevare che la consegna del documento americano al Giappone significa che l'atteggiamento degli Stati Uniti è ormai definito. E' opinione generale che tale documento riconfermi vecchi concetti americani, sicchè anche la *Domei* dichiara che l'ottimismo, in questo momento, sarebbe fuori di luogo e quindi non ammissibile.

La stessa Agenzia informa che l'ambasciatore nipponico a Washington, ammiraglio Nomura, in una intervista alla stampa, dopo il suo ultimo colloquio col Segretario di Stato Hull, ha detto che il Giappone dovrà ora decidere la propria azione in merito ai negoziati dopo un attento esame della nota americana, ma che la sua decisione non potrà mai dipartirsi dai tre principii fondamentali enunciati del Primo ministro Tojo nel suo recente discorso alla Dieta. Nei circoli competenti si dichiara che se gli Stati Uniti dovessero persistere nel loro atteggiamento, fondato sul Trattato delle nove Potenze, il Giappone non potrebbe più continuare i negoziati col Governo di Washington.

La riunione del Gabinetto

Il Gabinetto ha tenuto stasera una riunione ordinaria, durante la quale ha esaminato un'esposizione del ministro degli Esteri Togo sul memoriale consegnato da Cordell Hull a Nomura e a Kurusu a Washington. Esso ha quindi discusso l'intera situazione nippo-americana. Il precedente direttore degli Affari militari al Ministero della Guerra, generale Akira, il suo collega della Marina ammiraglio Oka e il direttore degli Affari asiatici del Ministero degli Esteri Yamamoto, hanno lungamente esaminato il documento americano e sono quindi intervenuti alla riunione del Gabinetto. Il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri ha precisato che il documento è stato ricevuto iersera a tarda ora e che è ora allo studio. Ha taciuto quando gli è stato chiesto se nuove istruzioni saranno inviate ai rappresentanti nipponici a Washington.

Il tenente generale Suzuchi, presidente del Comitato interministeriale per lo studio dei piani internazionali, è stato ricevuto in udienza dal Primo ministro Tojo, col quale ha avuto un colloquio durato tre ore.

Gravi preoccupazioni a Washington

Washington, 28

In altissime sfere della Capitale è stato dichiarato che le conversazioni nippo-americane non sono state interrotte; ciò non di meno gli Stati Uniti giudicano seria la situazione, non intendendo desistere dalla loro richiesta che il Giappone rinunci alle sue aggressioni in Cina e Indocina.

Le stesse fonti hanno dichiarato che il Governo americano ha tentato di svolgere una politica di «estrema pazienza» durante i negoziati con il Giappone, ma fino ad ora da parte giapponese non è stato risposto alla dichiarazione americana di inalterabile opposizione alle «continue aggressioni giapponesi» (cioè quella consegnata ieri sera da Cordell Hull a Kurusu e Nomura). E' stato ulteriormente precisato che le conversazioni nippo-americane miravano a raggiungere la pace tra il Giappone e la Cina, nonchè a concludere un accordo permanente di non aggressione nel Pacifico, sì da ripristinare condizioni economiche durature: ora, durante i negoziati, il Giappone ha inviato un Corpo di spedizione in Indocina suscitando gravi preoccupazioni tra i dirigenti della politica americana. Sempre da fonti ottimamente informate è stato detto che Roosevelt e Cordell Hull mirano a quello che potrebbe essere definito uno «status quo» temporaneo che non pregiudichi la recisa opposizione americana alle aggressioni nipponiche in Cina e altrove nell'Estremo Oriente.

I convogli nipponici

Roosevelt ha annunciato che nelle circostanze attuali i piroscafi mercantili americani sulle rotte del Pacifico non saranno armati, come è permesso dalla nuova legge di neutralità. *«Fino a quando i piroscafi mercantili nel Pacifico rimarranno disarmati*, ha soggiunto Roosevelt, *dipenderà dal Giappone*». Roosevelt ha aggiunto che rimarranno disarmati anche i piroscafi degli Stati Uniti impiegati nei traffici con la Spagna, col Portogallo, nonchè coi porti americani del centro e del sud. Il Presidente ha successivamente dichiarato che sarà resa pubblica una eventuale decisione di armare anche i piroscafi impiegati sulle rotte suindicate.

Invitato a commentare l'orientamento dei negoziati nippo-americani, il Presidente ha risposto che *«per il momento è preferibile non dir nulla»* e subito dopo ha annunciato che intende partire in serata per Warm Springs nella Georgia, per trascorrervi un breve periodo di riposo, pronto a tornare nella Capitale in ogni momento se vi sarà costretto dalla situazione fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Informazioni militari straniere dcono che un convoglio di 70 navi è passato al largo di Sciangai, con a bordo 30.000 soldati nipponici oltre a ingenti quantità di materiale di ogni genere; e soprattutto di autiomezzi per unità motorizzate e corazzate. Il convoglio dirigeva verso sud e la sua destinazione non è conosciuta. Le stesse informazioni aggiungono che i Giapponesi stanno rapidamente concentrando considerevoli forze navali nei mari del sud, e soprattutto a Haiphong e a Sajgon.

Le truppe degli Stati Uniti nelle isole Haway sono state messe, a partire da ieri sera, in «allarme ordinario per addestramento». Le truppe perlustrano intensamente i centri strategici, le stazioni ferroviarie, i ponti e le strade delle isole. Le autorità si sono rifiutate di dare qualsiasi spiegazione sulla portata del provvedimento, che fu già preso una prima volta, tempo addietro, quando gli Stati Uniti bloccarono gli averi giapponesi.

I rapporti con Helsinki

In ambienti assai autorevoli è stato dichiarato stamane che l'Inghilterra e gli Stati Uniti nei prossimi giorni agiranno congiuntamente per dichiarare la Finlandia «Potenza dell'Asse». A Washington si è dell'opinione che i recenti atti del Governo finlandese, come l'adesione al Patto Anticomintern, devono essere interpretati come un rigetto del monito di Cordell Hull ai dirigenti di Helsinki. Nei circoli suindicati è stato anche detto che non appena il Governo degli Stati Uniti avrà totalmente perduto la speranza che Helsinki negozi una pace separata con l'Unione sovietica, l'Inghilterra dichiarerà la guerra alla Finlandia e gli Stati Uniti classificheranno quel Paese tra quelli aggressori, annullando i prestiti già autorizzati. Le dichiarazioni fatte ieri sera dal ministro di Finlandia a Washington, Prokope, sono state pressochè neglette nelle sfere responsabili degli Stati Uniti.

Una speciale Commissione di inchiesta del Senato si è riunita stamane per appurare le ragioni per le quali la costituzione di uno stabilimento di Commissariato militare è costata 51 milioni di dollari in luogo dei 20 preventivati. La discussione si è protratta a lungo, assai animata e ricca di incidenti. Il più curioso è stato quello causato da un'affermazione del senatore Mead il quale, a dimostrazione di un suo assunto, ha affermato che «l'insultare una bella figliola quando fa dello sport è offesa assai più grave dello spreco di pubblico denaro versato dai contribuenti, effettuato da pubblici funzionari». Molti senatori presenti, tra cui il presidente della Commissione Hayy Troman, si sono dichiarati d'accordo col collega Mead.

Un movimento secessionista in California

Iseka (California), 28

Un comunicato locale ha cominciato stasera a distribuire volantini tra la simpatia generale, annunciando che tre Contee della California e una dell'Oregon si sono staccate dai rispettivi Stati per formarne uno nuovo, quello di Jefferson, il 49.o della Confederazione. Sembra che il movimento secessionista guadagni rapidamente terreno tra le popolazioni interessate le quali si lamentano di essere state trascurate dai rispettivi Governi statali, i quali non hanno pensato a mettere in valore i territori in progetto ricchi di risorse forestali e minerarie, pure essendo esse utilissime per la difesa nazionale Nei manifestini della «secessione» delle Contee, la costituzione del nuovo Stato di Jefferson è data come ufficialmente avvenuta il 27 novembre 1941. Fino a ieri sera nessuno ne sapeva niente e il Governo di Washington continua ad ignorare tale decisione privata.

Il Presidente delle Filippine attacca gli «imperialisti» americani

Manilla, 28

Il Presidente delle Filippine, Quezon, ha vivacemente attaccato l'Alto Commissario degli Stati Uniti, Francis Sayre, per avere questi riferito al Presidente Roosevelt che vi è assenza di democrazia nelle Filippine inducendo Roosevelt a chiedere formalmente a Quezon di astenersi dall'esercitare il suo potere, ciò in base alla legge dei poteri eccezionali del Presidente in vigore negl Stati Uniti. Il Quezon lamenta che il divieto rooseveltiano gli impedisce fra l'altro di provvedere adeguatamente alla difesa antiaerea della popolazione civile delle Filippine.

Il Parlamento svedese convocato in seduta segreta

Stoccolma, 28

Il Parlamento svedese è stato convocato in via straordinaria per domani sera in seduta segreta. Sembra sarà letta una proposta reale circa questioni d'ordine economico in rapporto alla crisi.

Il ministro degli Esteri svedese, Gunter, parlando in una riunione pubblica a Stoccolma, ha di nuovo accennato alla neutralità della Svezia, dichiarando fra l'altro che la ferma volontà della Nazione deve poggiare sulla fiducia del Governo il quale non muterà la sua linea di condotta a favore di una politica tradizionale di pace «nordica e freddamente egoistica». Questa volontà di difesa impone a tutti i cittadini una serie di obblighi e di sacrifici.

I presidenti delle quattro maggiori Confederazioni operaie della Svezia hanno lanciato ai loro associati, sotto forma di manifesto, un caldo invito a mantenere il più assoluto segreto su quanto concerne la produzione industriale del Paese in questo periodo di guerra e di stare in guardia contro gli agenti dello spionaggio straniero che si nascondono in mezzo al popolo, sotto le apparenze più inoffensive ed innocenti. In tali manifesti si dimostra quanto prezioso sia un fronte interno del riserbo, in un simile momento per la difesa del Paese. In tutti e quattro i manifesti si rivela la preoccupazione che la Svezia a causa di un qualsiasi incidente possa essere trascinata a partecipare nell'attuale conflitto. *(Radio Stefani)*.

Terremoto nello Jutland

Copenaghen, 28

Un terremoto, durato tre o quattro secondi, è stato avvertito, stamane, nello Jutland centrale, causando danni di lieve entità. Il movimento tellurico è stato accompagnato da boati sotterranei. Nello Jutland settentrionale, e soprattutto nella città di Aalborg, la scossa è durata 10 secondi,

Graziato dopo avere scontato 46 anni di reclusione

Paliano, 28

L'ergastolano Michelangelo Pocci, ottantunenne, dopo aver scontato 46 anni di pena è stato graziato dal Sovrano. Egli con grande gioia ha appreso la lieta notizia e spera di passare nella più grande tranquillità il resto della vita, vicino alla vecchia consorte.

Tristi amori
La condanna di un omicida confermata dalla Cassazione

Roma 28

Verso le ore 18 del 3 aprile 1939, alcuni coloni in località Coverciano di Fiesole, attratti da grida di una donna, rinvennero in un campo presso un muro di cinta, una donna, identificata poi per Ida Parigi maritata Romei, di anni 37, che in loro presenza esalava l'ultimo respiro senza proferire parola. Risultò che la disgraziata era stata uccisa dal suo amante Sabbatino Ravelli, muratore, ammogliato. Questi, tratto in arresto, confessò che da mesi manteneva una tresca con la Parigi, operaia presso le officine Cobianchi, e che era stato spinto al delitto da motivi di gelosia, temendo di essere abbandonato dalla donna. La Corte di Assise di Firenze, con sentenza del 9 luglio 1940, ritenne il Ravelli colpevole di omicidio volontario, ed escludendo la premeditazione lo condannò a 21 anni di reclusione. Avverso la sentenza l'imputato ricorse in Cassazione a mezzo dell'avvocato Reingressi Tibaldo di Firenze, ma la prima sezione penale della Corte suprema ha respinto il ricorso.

Parchetti • Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia Donadio-Carli stasera al Verdi

Vivamente attesa, inizierà stasera, alle 20.30, le sue recite la Compagnia di Giulio Donadio e Laura Carli. I titolari di questa Compagnia, accolta ovunque con fervide testimonianze di gradimento e con critiche molto lusinghiere, sono ben noti al nostro pubblico. Giulio Donadio, da qualche anno assunto al capocomicato, ha già dato, due anni or sono, prove eloquenti di esperienza e abilità direttoriale, e come interprete si impose brillantemente in alcune parti di molto impegno. Laura Carli è ormai attrice quotatissima, essendo stata degnamente a fianco di Ruggeri e di Benassi coi quali ha dato saggi di viva e acuta sensibilità interpretativa. La Compagnia Donadio-Carli reciterà stasera una commedia di Tieri: «Processo a porte chiuse» già rappresentata sulle nostre scene con successo.

Le riviste Taranto-D'Alberti oggi al Rossetti

La grande Compagnia di riviste col celebre comico napoletano Nino Taranto e la più bella subretta d'Italia, Lucia D'Alberti, replica questa sera al Rossetti la godibilissima rivista in due tempi e 26 quadri di Nelli e Mangini «Tutto da rifare», eccezionalmente ricca di balletti, canzoni, scene comiche e quadri coreografici. Il lavoro, inquadrato con grande eleganza, modernità, lusso e sfarzosità di scene e costumi, conta anche fra i principali interpreti la deliziosa Vera Worth, Maria Valli, Rosetta Pedrani, Mary Jonay, E. Ortensi, L. Serra, Riccardo Rioli, P. V. Gragnani, S. Dalbuono, G. Guberti, M. Nuganetti, Carlo Taranto ecc. Grandi applausi ottiene ad ogni esibizione il balletto e molto ammirato è il commento orchestrale curato e diretto dall'ottimo maestro Nino Brero. Lo spettacolo ha inizio alle 20.45.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Fantasia veneziana», orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. Ore 21.20: «Cugino Filippo», tre atti di Sergio Pugliese, regia di Enzo Ferrieri.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI„

QUESTA SERA

Prima rappresentazione della Compagnia

DONADIO - CARLI

si rappresenterà

Processo a porte chiuse

di Vincenzo Tieri

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Donadio-Carli. 20.30: «Processo a porte chiuse», di V. Tieri

ROSSETTI. 20.45: Compagnia grandi riviste Nino Taranto-Lucia D'Alberti: «Tutto da rifare».

NAZIONALE. 15.15, 16.50, 18.25, 20.5, 21.45: «Il giardino dell'oblio», con Charles Boyer e Marlene Dietrich.

EXCELSIOR. «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Inizio spettacoli 13.30, 15.45, 18.20 e 21.

PRINCIPE. 16: «Il prigioniero di Gorod», film della barbarie rossa.

FILODRAMMATICO. 15: La visione: «Barbableu», con Lilia Silvi, N. Besozzi e U. Melnati. - Cecchelin in «Fastidi del Nono» e Varietà.

FENICE. «Amore imperiale», con Luisa Ferida, Claudio Gori. Inizio spettacoli 16, 17.40, 19.35 e 21.35.

ITALIA. 15.30: «Una ragazza allarmante», brio indiavolato, irresistibile, Joan Blondell, Melwyn Douglas.

REGINA. 15.30: «Marco Visconti», appassionante romanzo d'amore, con Mariella Lotti, Roberto Villa.

IMPERO. 16: «Sogno di carnevale», un film Lux messo in scena da Karl Ritter, con Paul Hartmann e Ilse Werner.

REALE. 15.30: Ultimi giorni: «Scampolo» — «Jmm Süss l'ebreo».

GARIBALDI. 15.15: L'ultima grande interpretazione di Alida Valli e Fosco Giachetti: «Luce nelle tenebre».

MASSIMO. 15.30: «Vendetta», film sensazionale con Boris Karloff, Dorothy Tree.

NOVO CINE. 15.30: «Balalaika», il più interessante film russo con Pal Javor

MODERNO. 16: «Pioggia di fuoco», grandiosa rievocazione storica.

ODEON. 15.30: «Scarpe grosse», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

SAVOIA. 15.30: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire e Simone Simon.

ARMONIA. 15.30: «Senza cielo», I. Miranda. Varietà.

POPOLO. 15.30: «Armonie di gioventù», Joel Mc Crea, divertente, pass. music. e «Il sentiero della vendetta».

AZZURRO. 15.30: «Servizio di lusso», Mischa Auer e Costance Bennett.

RADIO. 15.30: «Follie di Hollywood», film musicale, a colori.

VITTORIA. 16: «Amore di ussaro» con Conchita Montenegro.

CENTRALE. 15.30: «I gangsters del Texas», John Wayne. Segue comica.

ADUA. 15.30: «Capitan Furia». Segue: «Gli ammutinati», Bickford.

VENEZIA. 15: «Un'avventura di Salvator Rosa», «Riformatorio», J. Holt.

CARDUCCI. 15: «Il ponte dei sospiri», «Ultime avventure di Stanlio».

BELVEDERE. 15: Oggi 2 film: «Schiavo d'amore» e «Cerchio rosso».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.

TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184: Amb. gaio. Concertino.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel 80-55). Ambiente allegro. Concerto

TAVERNA 7 N... .. (Cologna 44, tel. 5015). Novità ... dei porch... Orch.

Il concerto del Quartetto Tartini col pianista Curelli

(gi. vi.) Fervido successo quello del Quartetto «Tartini» ieri sera al Liceo «Dante». Successo che s'è trasformato in una vera festa d'arte dal momento in cui il pianista Curelli è apparso ancora una volta sul podio da concerto, accolto dal pubblico numerosissimo con uno scroscio di applausi esprimenti l'ammirazione e l'affetto di tutto un mondo di musicisti e di allievi, d'oggi e di altri tempi, ma tutti unanimi attorno al maestro, che è e rimarrà una delle più pure figure d'artista nostre.

I più giovani ieri sera, che non avevano potuto udirlo prima, hanno avuto pieno agio di constatare l'intatta tempra, il perfetto equilibrio e il rigore interpretativo dimostrati da Eusebio Curelli nel quintetto brahmsiano, lavoro che mette a durissima prova anche il pianismo più agguerrito.

E' inutile dire quanti e quali furono gli applausi alla fine dello stupendo lavoro. Più e più volte Eusebio Curelli coi suoi valorosi compagni, è stato evocato al podio, e il sorriso aperto e buono del maestro attestava la sua intima soddisfazione.

Il programma comprendeva inoltre il quartetto in mi di Paganini, di cui avemmo già agio di parlare nel recente concerto al Castello e il Preludio e Fuga di Bach, in un'ottima e fedele trascrizione di Federico Bugamelli. Calorosi applausi hanno salutato i maestri del Quartetto «Tartini»: Pavovich, Viezzoli, Luzzatto e Sigon.

Il concerto era organizzato dal Sindacato musicisti e dall'Istituto di cultura fascista.

Nel 150.o anniversario della morte di Mozart

Un concerto commemorativo

Per iniziativa del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà e sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, avrà luogo martedì 2 dicembre, alle ore 20.30, nell'aula magna del R. Liceo «D. Alighieri» un concerto commemorativo di Volfango Amedeo Mozart, nel 150.o anniversario della sua morte.

Il Quartetto «Giuseppe Tartini» eseguirà un programma interamente dedicato a musiche di Mozart.

Prima del concerto la figura e l'arte di Mozart saranno con brevità ed efficacia rievocate dal maestro Valdo Garulli.

Di questo concerto, che per le sue finalità commemorative assurgerà a un'elevata manifestazione d'arte daremo prossimamente il programma. Sono invitati tutti i dopolavoristi ed i soci dell'Istituto di cultura fascista.

"I fastidi del nono„ al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico la Compagnia Angelo Cecchelin dà le ultime repliche della divertente commedia comico-sentimentale «I fastidi del nono» della concittadina Franca Fabris. Segue la varietà con Jole Silvani, Enrichetta Vicich, Silvana Bontempo, Trio sorelle Negrini e Balletto triestino dell'Opera. Sullo schermo: «Barbablù» con Lilia Silvi, Nino Besozzi e Umberto Melnati.

RADIO — 29 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420.8, 491,8, 524.5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.45: Per le donne italiane. 13.15: «I grandi musicisti: Gaetano Donizetti», scene di Gino Valori. 14.15: Musica sinfonica. 15: Elenco di prigionieri di guerra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.15: Dischi. 18.15: Gli avvenimenti sportivi di domani. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524.5): «Fantasia veneziana», orchestra e coro diretti dal m.o Petralia. 21.20: «Cugino Filippo», tre atti di Sergio Pugliese.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musiche per orchestra. 12.40: Musica operettistica. 13.20: Orchestra Cetra. 14.25: Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): «Sfogliando l'Enciclopedia: D - E - F», fantasia di Age. 21.20: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 22.10: Altalena di canzoni eseguite dall'orchestra diretta dal m.o Zeme e dal Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domani gita sul Monte Murato. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno sciatorio a Sappada. Tesseramento O. N. D. anno XX seralmente dalle 19.15 alle 21.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 9.15 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.45 (diretto), 17 (diretto); da Capodistria, ore: 7.30 (diret.), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16.15 (diretto). (Capodistriana).

Muggia, ore 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 da Muggia, ore: 7.5 (tocc Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45 e 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

BORSA DI TRIESTE

Novembre	27	28
Rendita 5%	95.—	95.15
Rendita 3½%	79.40	79.40
Redimibile 3½%	75.10	75.10
Redimibile 5%	95.90	96.20
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	97.65	97.75
Buoni Tes. nov. 1944	97.65	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950	97.75	97.75
I. R. I.	481.50	481.50
I. R. I. «Stet» 4%	830.—	835.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.50	538.50
Elettr. Ferrovie Stato	490.50	490.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	465.—	465.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	339.—	339.—
Assicurazioni Generali	1216.—	1190.—
Assicuratrice Italiana	708.—	704.—
Infortuni	2595.—	2590.—
Riun. Adriat. ser. A	2410.—	2410.—
Riun. Adriat. ser. B	2340.—	2340.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	460.—	460.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1497.—	1490.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	270.—	275.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	239.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	305.—	303.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia (passeggeri): 2 marinai, 2 camerieri, 1 macellaio.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Pepi ganso. Nè Aligi nè Luigi sono nomi di origine italiana. Il primo non figura nell'elenco dei nomi dei Santi della Chiesa cattolica; dell'altro c'è quello di San Luigi Gonzaga. Aligi è il francese «Alys», formato da un'«a» pleonastica e da «lys», giglio, dal latino «lilium». La Chiesa celebra una Santa Liliosa. Luigi è un adattamento fonetico del francese «Louis», che a sua volta viene dal tedesco «Ludvig», latinizzato in «Ludovicus», «Lodovico» abbreviazione di «Chlodowich» che significa inclino in battaglia, da «chlod» inclino e wig» battaglia.

Achille. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 26 novembre. Venite a leggere la notizia nelle nostre collezioni.

Milite lettore «Piccolo» mattina. Nel «Piccolo» del 20 agosto a. c. abbiamo pubblicato la notizia che vi interessa: «Il generoso provvedimento del Duce per i soldati in licenza».

Volonteroso. Crediamo che potrete fare quanto vi sta a cuore. Chiedete informazioni precise al Sindacato fascista degli insegnanti, via M. R. Imbriani n. 5, telefono 26063.

Princessita. Vi abbiamo già risposto Leggete il «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 26 novembre e troverete la notizia.

Lettore «Piccolo» mattina. Lo zero che trovate stampato davanti ai numeri delle cartelle Buoni del Tesoro, non ha alcun valore agli effetti dell'estrazione, perchè quello zero è stampato solamente per necessità tecniche. Fate conto che quegli zeri sulle vostre cartelle non esistano.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

CAMERIERA per albergo, 32-enne, ottime referenze, offresi. Cassetta 28259 A, Unione Pubblicità. 28259 A

DONNA offresi pulizia uffici. Via Università 13, secondo, destra. 54834 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 6.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 54861 B

CAMERIERA fine laboriosa bella presenza cercasi. Scrivere Cassetta 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CAMERIERA, ragazze capaci, alte paghe, prestaservizi, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 28288 B

CAMERIERA, ragazza tutto fare, prestaservizi, bambinaia, buonissimo trattamento, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 28283 B

DOMESTICA brava, capace cucinare e prestaservizi per mattina, cercansi prontamente. Telefonare 29366. 75726 B

DOMESTICA stabile laboriosa cerca piccola famiglia, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 75830 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Buona paga. Viale Regina Elena 23, porta 10. 75814 B

DOMESTICA brava, capace cucinare e prestaservizi, cercasi prontamente per mattina. Telefonare 29366. 75726 B

DONNA prestaservizi oppure stabile pratica lavori casa cercasi. Torrebianca 8, terzo, sinistra. 54870 B

LAVANDAIA e altri servizi quattro mattine per settimana cercasi. Via D'Alviano 15 (villa). 54841 B

PRESTASERVIZI 8-13, merenda, attestati, domeniche escluse, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75795 B

PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi. Viale Regina Elena 37, porta 2. 75788 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Valle, via Severi 6 (viale Sonnino).

PRESTASERVIZI cercasi per due persone, ore da combinarsi. Via Timeus 14, Linassi. 54840 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi da famiglia due persone. Viale XX Settembre 67, primo. 54839 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, cerca piccola famiglia soltanto mattino. Presentarsi con attestati, Ronco 8, terzo, dalle 11-12. 54835 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Geppa 4-I. 54830 B

RAGAZZA stabile cercasi, oppure prestaservizi, brava, volonterosa, onesta. Pecas Marossi, Campo Marzio 20, I. 54765 B

RAGAZZA tutto fare, pratica cucinare, cercasi, buon trattamento e stipendio. Bondi, via Paganini 2. 28289 B

RAGAZZA, tutto fare, sappia cucinare, attestati, cercasi prontamente. Cozzi, S. Giorgio 5, terzo. 75829 B

RAGAZZA cercasi, anche primo servizio. Di Lilio, via Aleardi 5-II. 54837 B

RAGAZZA volonterosa per trattoria cercasi. Via del Rivo 3. 28265 B

RAGAZZINA lavori casa cercasi per pomeriggio, eventualmente tutto giorno. Presentarsi d'Alviano 4, V. Rocchi.

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato (Luciano), sistemi moderni. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 54740 C

DATTILOGRAFA accurata praticissima lavori ufficio contabilità offresi, eventualmente mezza giornata, singole ore domicilio, macchina propria. Foscolo 27, porta 7, telefono 90189.

DATTILOGRAFA, conoscendo italiano tedesco sloveno, contabilità, lunga pratica, occuperebbesi. Cassetta 28271 C, Unione Pubblicità. 28271 C

GIA' titolare ditta spedizioni internazionali vastissime relazioni personali ditte industriali commerciali estere, ottimo organizzatore, assumerebbe posto direttivo presso grande industria o ditta commerciale Italia o estero. Dispone di referenze bancarie e commerciali primissimo ordine. Cassetta 28183 C, Unione Pubblicità. 28183 C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15.

IMPIEGATA pratica ufficio, dattilografia, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 28278 C, Unione Pubblicità. 28278 C

IMPIEGATO 28-enne, ariano, fascista, media inferiore, praticissimo ufficio, buone referenze, moralità ottima, offresi serio impiego. Cassetta 28227 C, Unione Pubblicità. 28227 C

MASSAGGIATRICE offresi (reuma, dimagrire). Piazza Volontari Giuliani 6 mezzanino, sinistra, pomeriggio, telefono 6160. 28146 C

PENSIONATO, conoscenza tedesco, cerca occupazione riscuotitore od altro. Indirizzo Piccolo. 75732 C

PENSIONATO, piccola pensione, già sottufficiale Finanza, offresi per qualsiasi posto fiducia. Scrivere a: Cenere, Poggioreale 75, Trieste. 54828 C

PERSONA ottime referenze, praticissimo ramo drogheria colori, conoscenza italiano tedesco sloveno e croato, cerca occupazione anche altrove presso ditta ufficio od altro, miti pretese. Cassetta 28190 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA 40-enne onesta, bella presenza, offresi quale commessa o qualunque lavoro decoroso. Indirizzo Piccolo. 75762 C

SIGNORINA 17-enne assolte scuole biennali offresi praticante ufficio. Cassetta 28268 C, Unione Pubblicità.

17-ENNE, assolto avviamento commerciale, offresi quale praticante ufficio. Cassetta 28223 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 29136. 27503 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire, lire 10. XX Settembre 9. 75786 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33.

«RADIOASSISTENZA», moderna perfetta organizzazione riparazioni apparecchi radio. Specializzata Phonola, Geloso, Irradio, Voce del Padrone. Verdi 3, tel. 4505. 54858 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

SARTA tagliatrice specializzata mantelli, offresi giornata negozio pomeriggio. Mazzini 49, primo. 54829 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ALIMENTARI ditta grossista cerca esperto lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, preferibilmente anche sloveno e tedesco, pratico lavori ufficio, mansioni direttive, referenze, eventuale cauzione. Mancanza requisiti astenersi offerte. Cassetta 28142 D, Unione Pubblicità. 28142 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Via Roma 23. 28282 D

APPRENDISTA falegname pratico negozio mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 54865 D

AUTISTA meccanico per gasogeno, cerca stabilimento industriale in provincia, vicino Trieste. Offerte dettagliate alla Cassetta 28255 D, Unione Pubblicità, Trieste. 28255 D

IMPORTANTE industria chimica assume subito disegnatori carpenteria metallica, tubazioni, apparecchiatura chimica. Buone condizioni. Precisare curriculum e pretese. Cassetta 28256 D Unione Pubblicità. 28256 D

LAVORANTI e praticanti per confezioni militari cercansi. Rismondo 12, primo, sinistra. 75808 D

MAGLIAIA e mezza lavorante sarta posti stabili, presentarsi Maglificio via Filzi 5. 54856 D

MECCANICO motorista provetto, specializzato motori marini, cerca Stabilimento industriale in provincia, vicino Trieste. Offerte dettagliate alla Cassetta 28256 D, Unione Pubblicità, Trieste. 28256 D

MEZZA lavorante sarta uomo e principiante cercasi. Carducci 47. 28277 D

MEZZI falegnami lavoranti, lucidatrici, assumonsi, per primario negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 54863 D

ODONTOTECNICO capacissimo, altro qualche anno pratica, cercansi, con ottimo stipendio. Cassetta 28138 D, Unione Pubblicità. 28138 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Pascoli n. 28. 28284 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via Gatteri 11, Salone Lia.

RAGAZZA pratica frutta, una praticante. Via Cellini 8. 54848 D

RAGAZZA pratica per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 54853 D

RAGAZZO apprendista per negozio cercasi. Cesca, San Sebastiano 3. 54827 D

RAGAZZO pratico macellaio cercasi. Istria 9. 54855 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Conti 40. 54862 D

RAGAZZO e ragazza per legatoria e rigatoria quali apprendisti cerca tipografia via S. Lazzaro 12. 75831 D

RAGAZZO o giovane macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15.

SARTI esterni confezioni paletò cercansi. Pagansi massimo prezzo. Maco, Raffineria 3. 75666 D

SIGNORINA robusta praticissima conteggi, conoscenza tedesco, cercasi. Via Rossini 8, Boscolo Barbieri, telefono 29003. 75775 D

SIGNORINA 18-enne cercasi per pasticceria. Roma 22. 54849 D

STIRATRICE pratica cercasi. Stireria via Commerciale 15. 54844 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata bella cercasi, possibilmente indipendente ed in posizione centrale. Offerte Cassetta 28261 E, Unione Pubblicità. 28261 E

CAMERA con focolaio cercasi. Offerte Cassetta 28267 E, Unione Pubblicità.

CAMERINO mobiliato semplice, pulito, cerca signore solo stabile. Precisare prezzo. Cassetta 28252 E, Unione Pubblicità. 28252 E

CAMERINO semplice cerca pensionato. Offerte Cassetta 28269 E, Unione Pubblicità. 28269 E

MATRIMONIALE con uso salotto e cucina cercasi, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 28237 E

MATRIMONIALE con uso cucina, bagno, eventualmente salotto, cercano coniugi soli. Cassetta 28266 E, Unione Pubblicità. 28266 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— F

CAMERA mobiliata pulitissima, stufa, bagno, unico subinquilino, affittasi prontamente. Via S. Vito 6-II. 54815 F

CAMERA una due persone, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15.

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Turinetti, Gatteri 38. 28295 F

CAMERA bellissima grande affittasi 120, persona assente giorno. Crispi 26. 75817 F

CAMERA ingresso scale, mobiliata, stufa, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 75813 F

CAMERA uno-due letti, arredamento moderno, vitto, bagno, ascensore. Battisti 20, Mazzoli. 75810 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Via Leo 11, porta 3. 75801 F

CAMERA e cucina mobiliate affittansi. Commerciale 64. 75793 F

CAMERA bella, indipendente, affittasi a persona stabile. Machiavelli 13, porta 19, secondo. 54854 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Tiziano Vecellio 4, porta 7. 54852 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Caccia 15-II, interno, Pavoni. 75826 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi distinto. Luciani 41, porta 12. 75832 F

CAMERETTA soleggiata, pulita, mobiliata, affittasi distinto. Gatteri 29, porta 19. 75802 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, affittasi presso persona sola. Via Tor San Piero 12, quarto. 75784 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Viale XX Settembre 56, pianoterra. 54842 F

CAMERINO vuoto affittasi. Maurizio 11, primo, Zeper. 75824 F

LETTO affittasi donna anziana, preferibilmente assente tutto giorno. Gambini 16, portinaia. 75787 F

LETTO affittasi a donna onesta. Via Nizza 5, porta 12. 54860 F

MATRIMONIALE affittasi, volendo poco comodo cucina. Via Ghirlandaio 19, quarto. 54845 F

MATRIMONALE mobiliata, caloriferi, bagno, telefono, cura vestiario, scrupolosa pulizia, desiderando vitto, affittasi distinti. S. Nicolò 30, secondo, porta 6. 54846 F

MOBILIATA centralissima affittasi, comodità. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (vicino piazza Goldoni). 75815 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Ghiberti 6, porta 7 (Stazione Centrale). 75809 F

MOBILIATA pulita affittasi distinto, unico subinquilino. Foscolo 28-III, 9. 54851 F

MOBILIATA elegante, annesso salottino, ingresso scale, affittasi. Via Cologna 7, terzo, presso Giardino Pubblico. 54863 F

MOBILIATA soleggiata, bellissima, telefono, bagno, affittasi. Torrebianca 28, terzo, sinistra. 54867 F

PIEDATERRA bella, centro, affittasi distinto. Fino alle 16. Indirizzo Piccolo. 28301 F

STANZA pulitissima, cura vestiario, affittasi e signore distinto. Piazza Vico 8, porta 15. 75790 F

STANZA moderna, una-due persone, affittasi, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 28291 F

STANZA due letti affittasi distinti amici. Geppa 4, porta 4. 28290 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore, Seralmente 50 mensili. Via Diaz 3. 6939 G

ABILITAZIONE Magistrale (dicembre gratuitamente) successivamente 50 mensili; orario 16-19. InformateVi: Scuola, Diaz 3. 6940 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, anche scambio insegnamento lingue. Indirizzo Piccolo. 8449 G

DOPOSCUOLA medie inferiori, superiori, Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G

RAGIONERIA: corso straordinario conseguimento diploma ragioniere 1942. Scuola Enenkel, Battisti 22. 28293 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovo corso 2 dicembre. Scuola Enenkel, Battisti 22. 28293 G

STENOGRAFIA, contabilità, italiano, tedesco, francese, sloveno: 20; dattilografia: 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 28279 G

TEDESCO, francese. Nuovi corsi speciali accelerati, economici. Chiudonsi iscrizioni 29 ottobre. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIO per ripetizioni matematica superiori cercasi. Cassetta 28276 G, Unione Pubblicità. 28276 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE razza rinvenuto. Via Romagna n. 108. 75798 H

MEDAGLIETTA con quadrifoglio data monogramma. Mancia portandola Tigor 14, Russatti. 75811 H

ORECCHINI con perle smarriti via Cadorna. Portarli via Fontanone 1, portineria. Mancia. 75785 H

OROLOGETTO polso donna oro bianco con pietre, smarrito giovedì tratto piazza Goldoni, Carducci, Commerciale. Generosa mancia portandolo Commerciale 7, primo, porta 13. 28296 H

Il nostro caro

MAURO

non è più.

Famiglia CHIUDERI-FRANCHI

Trieste, 29 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta della salma dell'indimenticabile

Narciso Antonini

la moglie LUIGIA, i figli, il fratello DOMENICO, il genero cap. GIUBINI e il nipotino GIORGIO, profondamente commossi, ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Buie, 28 novembre 1941-XX.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO, matrimoniale pranzo cucina, tranquillo, soleggiato, subaffitta signora anziana unicamente adulti distinti. Informazioni Fonderia 3-I, destra. 28304 I

CAMERA, due camerini, cucina, conforto, centro, scambiasi con camera e cucina. Offerte Cassetta 28262 I. Unione Pubblicità. 28262 I

QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol. Città lussuosissimi. Via Bellinzona 2-I. 28280 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO 2-3 stanze cucina cerca impiegato Banca Italia. Giovi, via Pedovan 9. 28281 L

APPARTAMENTINO mobiliato 3-4 camere, cucina, cercasi, libero subito. Indirizzare: Tesio Piero, fermo posta Trieste. 54857 L

APPARTAMENTO 4 stanze o 6, tutti conforti, posizione centrale, cercasi o acquistasi. Offerte scritte: Malli, via Ginestre 2. 75806 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAPPOTTO donna nero, statura bassa, collo oppossum, lire 350, vendesi. Mazzini 18, primo. 75803 M

CAPPOTTO ragazzo 8 anni, nuovo, e pelliccia nera nuova, vendonsi. Foscolo 3-II, sinistra. 54838 M

CAPPOTTO e soprabito neri, uomo usati ma perfetti, lana purissima, foderati seta, capi eleganti, vendonsi. Sonnino 28, quarto, mezzo. 54832 M

CAPPOTTO, vestito uomo, cappotto ragazzo bambino, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 28299 M

CAPPOTTO uomo nuovo, statura media; cappotto donna usato, statura alta, vendonsi. Nordio 9, secondo, sinistra. 28292 M

CARRETTO due ruote, con suste, vendesi. Ruggero Manna 3, magazzino.

CARROZZELLA Phoenix fonda, chiara, vendesi. Via S. Zaccaria 3, Tramer. 54850 M

CARROZZELLA fonda, grigia, molleggiata, vendesi. Via d'Alviano 6, porta 6. 75794 M

CONIGLI femmine per allevamento vendonsi. Piazza Impero 15-IV, destra.

DISCHI singoli, grammofono valigia, altro sopramobile, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 28303 M

DIVISA fascista nuova vendesi. Cancellieri 9, Fragiacomo. 75820 M

FISARMONICA 120 bassi, sci, grammofono valigia, impermeabile uomo, macchina cine normale, automobiletto lussuoso, vendonsi. Pescheria 12-I. 6945 M

FRANCOBOLLI Europa, privato acquisterebbe, buona collezione antica, moderna. Cassetta 28273 M, Unione Pubblicità. 28273 M

IMPERMEABILE donna chiaro, nuovo, vendesi. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 28287 M

MACCHINA cucire famiglia 400, altra spola rotonda, vendonsi. Bosco 12. 28299 M

MACCHINA Necchi rientrante cucito ricamo rammendo, altra calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 75821 M

MAIALETTI bellissimi d'allevamento vendonsi. Madonnina 19-I. 54868 M

OROLOGIO regolatore di marca vendesi. Rossetti 93, quarto, porta 21. 75812 M

PELLICCE capretto nero grigio marron vendonsi. Corso Garibaldi 11. Devidè. 28300 M

PELLICCE agnello nero, marron, grigio, paletò uomo misura grande vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 75834 M

PELLICCETTA nuova, bambina, altri indumenti vari, vendonsi. Coroneo 30, pianoterra. 54864 M

PELLICCIA zampe persiano occasione vendesi. Viale XX Settembre 17-II, sinistra. 28297 M

PELLICCIA nuova grigio scuro vendesi occasione. S. Francesco 16.

PELLICCIA uomo usata, ottimo stato, vendesi. Corso Vitt. Em. 23-III.

Oggi al Nazionale

La «COLOSSEUM» presenta le due più forti personalità dello schermo:

Marlene Dietrich
Charles Boyer

in un film a colori di spettacolare potenza drammatica.

Il giardino dell'oblio

di R. BOLESLAWSKY

Serenamente come visse, spirò il nostro caro papà

ANTONIO PURINI

Accasciati, ne dànno l'annuncio i figli e le famiglie Purini, Crismani, Petronio e Nadali.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara mamma

Giuseppina

Famiglia UKMAR

Trieste, 29 novembre 1941-XX

PELLICCIA grigia nuova vendesi, ... glio misura. Mattinata, piazza ... maseo 4, portineria. ...

PELLICCIA lussuosa pelo naturale statura media, vendesi. Battisti 3, ... destra. Visitare dalle 12 in poi.

PELLICCIE due lusso vendonsi ... partenza. Piazza C. Goldoni 9. ...

STUFA segatura la più economica gomiti, tubi, vendonsi. Corso ... baldi 8, negozio. ...

TAPPETI originali, sopramobili, ... stalli, servizi porcellana, vendonsi. ... dirizzo Piccolo. ...

VESTITO uomo seminuovo vendesi Castorina, via Nizza 5-I, destra. ...

VASCA bagno seminuova, stufetta ... carbone ghisa, vendonsi. Marconi ... magazzino. ...

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— ...

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, ... peransi pagando massimo. Telefono 4526, piazza Vecchia 6. ...

CASSAFORTE acquistasi. Indicare ... sure e prezzo. Cassetta 27844 N, Unione Pubblicità. ...

FRANCOBOLLI, raccolta Italia, Colonie italiane, vendesi, scambiesi. ... setta 28272 N, Unione Pubblicità. ...

LAMIERA in ferro o eternit, 50 ... quadrati, cercasi. Scrivere De ... Ronchi dei Legionari. ...

SEDIE 100, 12 tavoli 90 per ... tavolini rotondi legno lucido per ... banco con relativi accessori, macchina espresso funzionante a carbone ... tale trasformabile a elettrico, 30 ... a molle acquisterebberonsi. S. ... dione 12, Poggi. ...

TIPOGRAFICA almeno 50 per ... quistasi se in buone condizioni. ... te Cassetta 28260 N, Unione Pubblicità. ...

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— ...

ARMADIO, letto, susta, veste ... lavoro, vendonsi. Pomeriggio, via ... darcs 3, I, sinistra. 28302 ...

BOESENDORF a coda vendesi. ... via Boccaccio 12, terzo. ...

CAMERA pranzo mogano, usata ... lissima, sedie pelle, vendesi occasione. Dalle 10-12 e 14-17. Indirizzo Piccolo. ...

CUCINA lussuosa, modello curvo, ... sima garanzia, vendesi. Tiziano ... falegname. ...

CUCINA tipo curvo, altra bellissima vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. ...

LETTI 2, cassettone, mobili vari ... donsi. Via Mazzini 17-III. ...

MOBILI comperansi, in genere; ... chine cucire, focolai, casseforti, ... stiario, scarpe, ecc. Marconi 38, ... gazzino. ...

OTTOMANA uso letto, allungabile, vendesi. Maurizio 11, I, Zeper. ...

PIANOFORTE acquistasi occasione purchè di marca. Augusto Tallone, ... lano, via Bollo 4. ...

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— ...

ARGENTO, rottami, acquistansi ... prezzi massimi, disimpegnansi ... riguardanti argenteria. Borsatti, ... Vittorio Emanuele III 39, tel. ...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— ...

BICICLETTA corsa, completa ... quasi nuova, vendesi. Vecellio ... destra. ...

BICICLETTA uomo quasi nuova ... desi. Via Madonnina 17-I. ...

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— ...

SPACCIO vini vendesi, compreso ... tiere, piccolissime spese. Strada ... ne. Caffè XXX Ottobre. ...

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— ...

TERRENO boschivo 18.000 mq. ... 2500 ql. legname, vendesi lire ... vicinissimo città. Indirizzo Piccolo. ...

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— ...

ARTIGIANO commerciante conoscerebbe signorina commessa o negoziante scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 28224 U, Unione Pubblicità. ...

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— ...

CHIROMANTE: lettura scientifica della mano. Riceve via Fabio Filzi ...

CHIROMANTE egiziana Shanuba riceve tutti i giorni dalle 15 alle ... Gatteri 10, primo.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

35

— Volete dormire? — domandò Serpulos.

— Non ho sonno — rispose Mara —Vorrei giocare, e ho sete.

Ricordarono entrambi, nello stesso istante, la notte del ballo di Abbazia.

— Non ho alcun granello misterioso questa volta, nemmeno un granello! Voi avete confetti? Suvvia! Non v'adirate. Vorrei giocare per guadagnare qualche soldo; voglio andare da un parrucchiere prima di entrare in carcere a Belgrado. — Teodoro Serpulos non diceva più una parola; prese il bossolo dei dadi e rimase in piedi davanti alla donna.

— Ci sarà un letto per dormire qui?

— Ho già disposto perchè possiate riposare.

— Ebbene, mandateci padre Saverio.

Il povero vecchio si reggeva soltanto con la forza di voler soffrire; ma tutto il suo corpo ardeva di febbre era scosso da un tremito ghiaccio. Guardò Mara con un sorriso pio

— Grazie; figliola. Non pensate a me; lasciate che ascenda il mio Calvario.

— Se volete giungere sino alla fine, siatevi forza per proseguire. Se vi ritirate a pregare, pregate per me.

Ora, di fronte al sacerdote della sua religione, la donna fiera e ribelle, era tutta in umiltà; in dolorosa dolcezza d'offerta per il proprio sacrificio chiedeva voce alla santità. S'inginocchiò

— Beneditemi, padre, perchè io non abbia più a peccare.

— Iddio Signore benedica te e il tuo bambino. Pregherò perchè tu non abbia a cadere in tentazione.

Serpulos, in disparte, vedeva la scena senza udirne le parole, e fremeva. Mara precedette padre Saverio al piano superiore; l'accompagnò, lo lasciò perplesso fra le due guardie armate. Ridiscese:

— Ora giochiamo — disse a Teodoro. — Era già divenuta un'altra; «l'altra» tormentata e tormentatrice; prigioniera e ribelle; la creatura dell'amore e dell'odio appariva tra un baleno di fede ed il buio dell'insidia, eroina purissima affascinatrice e beffarda.

— Giochiamo! Mi offrite della slivova! Ho sete. Voi non bevete? — chiese poco dopo perchè l'uomo mordeva le ulive e i fagioli del mezè, senza toccare la bottiglietta del liquore che il capo di casa aveva allineata di fronte a loro.

— Mi ubriacate voi, Mara!

— Non l'ho dimenticato. Full di assi. A voi.

— Full di donne. Siete pallida; vi sentite male?

— Ma che! Ho fame. Vorrei del montone arrostito.

Teodoro domandò:

— Avete del krbatci?

Furono serviti subito. Quando si allontanò dalla tavola, il capo di casa uscì dalla stanza. Mara si tolse dal petto la rivoltella; Serpulos estrasse la sua.

— Bene? — esclamò la donna. — Possiamo continuare a giocare; non sarà questo un ritrovo d'amore.

— Voglio il gusto di liberarvi dalle carceri di Belgrado.

— Grazie. Non vi scomodate: se non mi fucilano subito, ci riuscirò da me.

— E vostro figlio?..

La donna si sentì tutta fredda nel corpo, è tutta infuocata dentro, come le ardesse di tutto fuoco il cuore. Disse: — A quest'ora suo padre l'avrà trovato.

— Non vorrete rivederlo?

— Se lo rivedrò servo ancora degli slavi, proverò vergogna. Se io muoio, lo cedo alla terra di Dalmazia che lo libererà.

— E se io vi lasciassi libera subito, Mara Belic?

— Aggiungereste un'altra vigliaccheria alle molte che avete compiute.

Serpulos chinò la testa; la risollevo gemendo e bestemmio.

— Sentite; oltre il fosso che cinge questo dsemat c'è un sentiero che porta a una conca; di lì per una gola, si sale alla montagna; tra due picchi elevati s'estende una radura, là è di stanza per qualche giorno un battaglione degli «ustasi». Fino allo imbocco della gola potrei accompagnarvi.

— Siete proprio miserabile sino alla fine! — esclamò Mara, con sdegno e con disprezzo.

— Ma che volete dunque, da me, dell'amor mio? — proruppe l'uomo con un singulto di dolore cupo quale poteva concepire la sua anima cui nemmeno la malvagità era in quel momento possibile. — Mi avete offeso, mi umiliate; m'intorpidite la volontà: dite almeno quello che volete da me.

Mara lo guardò negli occhi.

— La lettera che avete su di voi.

Serpulos portò tutte e due le mani alla casacca, per assicurarsi che la lettera ci fosse ancora. Prestamente la donna gli tolse la rivoltella che era su la tavola, e le impugnò tutte e due ridendo, la sua e quella dell'altro.

— Me la date?

Egli posò sulla tavola la lettera; era aperta, l'aveva letta.

Allora la donna gli rese l'arma, mormorò con voce arrochita d'affannosa allegrezza.

— Basta! Basta!... e questo gioco non resisto più. Potessi andar lontano!...

— Dove? — anelò sopra il suo volto Teodoro Serpulos, reggendola fra le braccia.

— Lontano... — la donna ripetè diversa.

— E sarai mia?

— Lontano... — ella ripetè un'altra volta, morendo a poco a poco nella voce; ma dalle ciglia languide abbassate sfuggiva uno sguardo pieno d'odio cosciente e volitivo; — Quest'uomo sa; deve morire. — Ed ella pagava in sacrificio un dono bellissimo e terribile, un bacio della sua bocca.

Irruppero all'improvviso nella stanza uomini e donne ubriachi di slivova.

Ardeva un grosso ceppo nel camino; davanti alla fiamma che riverberava sopra di essi strisce lunghe e contorte, di un rosso dorato e d'un bluastro d'acciaio, si presero per le mani e cominciarono a danzare, a ritmo lento, pesante, alternando i colpi dei piedi coi gridi rochi, senza musica d'istrumento ma solo dietro il ritmo spietato e triste del canto d'uno di loro, che da una delle donne della casa si fece mescere slivova nel cavo delle mani; bevve gorgogliando, schioccò le labbra e riprese il canto cambiando misura. S'affrettò, scoppiettarono i suoni, uomini e donne accelerarono il movimento delle gambe piegate allargando i ginocchi, col capo sbattuto sul petto e rialzando con impeto e strillando un urrà.

Facevano un chiasso indiavolato; schioccavano le mani battute su le coscie, schioccavano baci sulle guancie. Ballavano ora a coppie sul fermo motivo di danza; la donna teneva le braccia sulle spalle del compagno che la stringeva sui fianchi: quando il cantore riprese urlando il ritmo affrettato e pesante, le coppie si strinsero freneticamente; tutta la stanza sentiva calor di corpi mischiati di slivova, di fumo; fin l'ombra puzzava. La fiamma ora saliva alta, tutta raccolta nel proprio bagliore. Mara e Serpulos s'erano ritirati al sommo della scaletta interna e stavano seduti sul gradino più alto a guardare.

Nauseata e irritata, Mara s'alzò e disse:

— Ora basta.

Era molto stanca; gli occhi le bruciavano di sonno come polvere le fosse entrata nelle pupille; e come se un pollice le avesse premuto entro le orbite, le palpebre le dolevano, pesanti. Ma doveva non lasciar mai Serpulos, sorvegliarlo, se intendeva mandare un messaggio a Belgrado. In ogni caso, con qualunque mezzo, evitare che avesse data notizia di quella ... che Paolo aveva portato dall'Italia ...

Gli uomini e le donne ora si ... dolavano fradici di vino e di ... stanchi, rifiniti; due donne ... giavano sopra una panca, ... vomitava ridendo e piangendo.

Serpulos guardava con un ghigno soddisfatto: non era forse quello ... dei sistemi serbi, per dominare ... gente soggetta, abbrutirla nel ... fino all'incoscienza, portandola ... atrofia d'ogni volontà? All'avvilimento di ogni umana dignità?

Veramente in quell'ora la ... si sentì tutta della propria ... della propria gente, sentì la spiritualità ... forza rinnovata, ricreata, forgiata di ... fuoco di sacrifizio su incudine di ... lontà, scolpita in disciplina e ... goglio.

— Non vi vergognate? — mormorò ella a voce bassa, fremente.

— Ciascun popolo ha il suo metodo di governo. — rispose l'altro.

Si spalancò a un colpo rude l'uscio della cucina e un uomo entrò, ... se un soldato per le spalle, diede un pugno a un altro sulla schiena.

— Ohè! chi vi comanda dove?...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata